

Franz Baruffaldi Preis

Speck e caprino

Capitoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6

Un racconto a puntate

<http://www.preisurgery.com/blog/>

Capitolo Primo

L'alba domenicale non aveva senso per Jack senza il rito della preparazione della sacca verde blu del C.U.S. . La cerimonia prevedeva di piegare i calzini e riporli alla destra dell'asciugamano , sopra andava la maglia e i pantaloncini straricuciti . Erano gesti ripetitivi che avrebbero dovuto smorzare la tensione accumulata durante una settimana di allenamenti estenuanti . La nebbia alle sette di mattina era la vera protagonista . Sembrava un gel per capelli , versione "...ai frutti di bosco " . Jack guardò fuori dalla finestra solo per abitudine . Non si vedeva che l'albero posto ad un metro . Inutile fare previsioni metereologiche : a Fede non erano ancora venute in mente le meteorite.

Jack era comunque sicuro che non avrebbe sofferto per una maglia di lana in più . Le pareti della camera di Jack erano tappezzate di adesivi e posters coloratissimi ma monotematici . Le ragazze della pagina centrale di Playboy aiutavano a contrastare il grigiame del mattino autunnale in un ambiente in cui il disordine regnava sovrano . Era la quinta giornata del campionato .L'imperativo era aggiungere altri due punti ad una classifica ancora tutta da definire . La squadra di Jack navigava nel gruppo delle prime da un paio di anni . Era composta da 20 belve contate , comprese le riserve , provviste di putrelle d'acciaio al posto delle ginocchia , mantici al posto dei polmoni , tenaglie al posto delle dita e Frosties al posto del cervello .La somma degli ingredienti ne faceva dei taglialegna pronti a tutto pur di superare la bianca calce della riga di meta. Purtroppo erano contati e bastava che uno si facesse male che si rischiava il numero legale in campo . Nel sacchetto strasfruttato delle scarpe ,sempre più malconce , Jack era fiero della sua tolla di olio di canfora . L'odore era inconfondibile .Sul fondo della borsa spuntavano da un dito di terra gli avanzi dei cerotti e delle stringhe usate nelle partite precedenti . La vestizione era stata sommaria . Senza essersi fatto la barba , con le scarpe in mano e la felpa ancora mezza arrotolata Jack fece le scale che davano sul salone .Il legno dei gradini era una specie di antifurto Beghelli . Scricchiolavano maledettamente . Nell'arco di cinque minuti tutta la famiglia era a conoscenza del fatto che era domenica di campionato . Una raccomandazione filtrava da sotto la porta della camera dei genitori . Era la mamma che gli ricordava di non mettersi nei casini .

Jack era molto legato alla mamma e quella frase detta mezza nel sonno veniva accettata quasi in controtendenza rispetto all'atteggiamento contestatore dei coetanei . In cortile c'era la

vecchia R4 metallizzata ad aspettarlo con un difetto congenito nell'accensione . Dalla mente ancora confusa di Jack era già tanto che partisse l'input di tirare l'aria tenendo quella strana cloque il più vicino possibile alla posizione del folle . Fortuna di Jack , per arrivare allo Stadio, non ci voleva una guida indiana , bastava seguire in senso antiorario la circonvallazione .Quella mattina tutto era "merluzzo" e anche la mezz'ora di guida era salutare per essere lucido nelle operazioni di parcheggio . Era importante mettere la macchina più vicina possibile alla porta di ferro arrugginita degli spogliatoi, in previsione delle difficoltà che avrebbe avuto a camminare nel dopo partita . Nello spogliatoio , il vasetto di vaselina per le sopracciglia aveva assunto ruolo da protagonista . Un po' era finito anche nella parte concava del parapalle e lo rendeva molto scivoloso .Nello spogliatoio , assieme ai compagni ed allenatore c'era il mitico Gimbo che fungeva da calzolaio , portacqua , sarto e massaggiatore .

Quella mattina aveva iniziato a rompere le balle a Jack con largo anticipo .

Gimbo : "E' rimasta contenta la tua fidanzata del barattolo di vaselina che è sparito dallo spogliatoio settimana scorsa ?". Rideva e si eccitava al punto da trasformare il massaggio ai polpacci in una vera e propria tortura . Jack in quella posizione , sdraiato prono sulla panca di legno del vecchio Giuriati , non aveva nessuna chance di sfuggire a quelle volgarità . Gimbo aveva il viso rosso e sudato . Le mani non erano particolarmente curate ma la canfora aveva contribuito a limare le callosità . Quel giorno il supplizio durò fino ai cinque minuti chiamati dall'allenatore . La canfora scaldava mentre la vasellina proteggeva gli zigomi per i primi cinque minuti , poi non se ne avvertiva neanche la lontana presenza . Praticamente era inutile ungersi la faccia , ma aiutava a dare un'espressione più cattiva quando si salutava la squadra avversaria .

Jack aveva finito il paludamento e , raggiunti i compagni si era messo a sgambettare a ginocchia alte , sulle piastrelle dello spogliatoio .Tutti in cerchio , braccia sulle spalle del compagno , la testa china a contare a bassa voce facendo in modo che la voce non coprisse il rumore dei tacchetti . Il momento era ad alto contenuto emotivo . I ragazzi sapevano che nella stanza vicina gli avversari erano in ascolto , anche perchè si erano messi a fare la stessa cosa . Lo facevano apposta, era un vecchio trucco .I tacchetti d'alluminio (3 centimetri) in questa manovra si affilano contro le piastrelle e diventavano pericolosamente aguzzi . Nel caso uno possedesse buone scarpe il tutto si risolveva in una maggiore "penetrazione" nel

contatto con l'avversario . Se le scarpe erano di cartone chi veniva penetrato per primo era il piede medesimo . L'eccitazione saliva al cervello di Jack con la stessa velocità dell'ascensore di un albergo americano .Era già sudato prima ancora di uscire a fare riscaldamento .

Poco distante dal Giurati , non più di 5 isolati , i cancelli color Yogurt della Fidas Research si erano inaspettatamente aperti (domenica) . La Fida Research era una azienda che operava da tempo nel campo degli strumenti elettromedicali , macchine per compiere esami di laboratorio , tecnologia per miniaturizzare sonde e trasmettitori di dati . Ne era uscito un furgone bianco , Ford Transit , camuffato da pulmino della lavanderia . Alla guida , in tuta blu c'era uno dei tecnici analisti responsabili del contatto con il territorio . Era una specie di centrale operativa mobile in grado di fare da sponda per la trasmissione di qualsiasi dato alla casa madre . Ci avevano messo due anni ad organizzarlo e qualcuno ci viveva praticamente dentro per paura che potesse essere rubato .

Veniva utilizzato nelle sperimentazioni importanti e quella era sicuramente considerata tale se tutta l'organizzazione era già in piedi dalle 7.30 .Dopo avere parcheggiato sul retro del Giurati , l'autista si era messo in stand by con una tazza di caffè fumante in mano che lo obbligava a pulire spesso gli occhiali dal vapore . Il clima era disteso , una musica di sottofondo da filodiffusione confermava che il mezzo era collegato con gli uffici Fidas di Via Celoria . Il motivo ricordava un vecchio brano di Battisti a cui avevano tolto le parole e rallentato i giri . Non era la prima partita di rugby che lo staff della Fidas seguiva in diretta attraverso i rilevatori video e sonori dal furgone . Fin dalla prima giornata di campionato oltre alle immagini erano state analizzate centinaia di situazioni attraverso i famosi tester emozionali . A Jack durante la seconda di campionato durante una mischia chiusa erano stati introdotti sottocute tutti i dispositivi miniaturizzati possibili ed immaginabili . Dalla terza di campionato in poi i terminali erano stati testati e verificato la corretta trasmissione del segnale .

Tutto merluzzo a parte piccole interferenze registrabili solo quando passavano strane automobili attrezzate con telefoni mobili .Si trattava all'epoca di casi molto isolati .

Jack prima del fischio d'inizio si attestava su valori di 7 Snif di eccitazione : situazione rientrate nella norma . I livelli di edorfine calavano rapidamente da 9 nel primo tempo a 4.5 nel secondo .La curva glicemica era invece un vero disastro con tendenza al rosso dal settantesimo in poi . Anche quella mattina la lancetta aveva toccato per lunghi attimi la

zona rossa . La cosa non preoccupava più nessuno . L'unico a incazzarsi era il ragazzo dell'assistenza che doveva ritarare lo strumento quasi tutte le settimane . John Killian era entrato in quel momento nella Hall di Via Celoria . Non era necessaria la sua presenza , ma il giorno dell'inizio della sperimentazione non sarebbe mancato nella stanza dei bottoni per tutto l'oro del mondo . Era molto soddisfatto del suo lavoro . Era lui il padre della miniaturizzazione dei testers. Presso la Fidas Research , c'era la volontà di riscattarsi dal cattivo periodo di mercato dei prodotti da banco e pochi anni prima era stato bandito un concorso per giovani ricercatori sperando nell'ispirazione di qualche illuminato .Killian aveva presentato un lavoro sulla applicazione di micropiastre riceventi capaci di captare , registrare e ritrasmettere i cambi di concentrazione di sostanze prodotte durante stimoli emozionali . Si trattava di un modo di misurare in modo incruento le reazioni dell'individuo in fase di riposo , di lavoro , di eccitazione , delusione e così via .

I vertici della multinazionale avevano subito capito l'importanza della cosa e si erano accaparrati non solo l'esclusiva dei brevetti , ma anche l'uomo .La novità stava nella possibilità di miniaturizzare il tutto al punto che il soggetto studiato poteva anche non accorgersi di essere stato messo sotto esame .

Killian , nonostante la giovane età aveva ottenuto un ruolo di dirigenza al 2° livello : "Nuove tecnologie e bioingegneria" e poteva contare su un budget più che decoroso . Aveva imparato ad amministrare i fondi tanto che era in grado di aggiornare di continuo i suoi minuscoli gioiellini senza chiedere grant extra . Ad esempio , sfruttando le caratteristiche del silicone , era riuscito a nascondere i suoi tester negli oggetti più strani . Nelle fasi di gioco Jack era analizzabile come un libro stampato grazie alle 4 microsonde annegate nel paradenti . Grazie a questo oggetto di per se privo di valore , Killian era in grado di verificare variazioni di potenziale elettrico , modificazioni del pH , concentrazione di istamina , serotonina , contenuto in glucosio della saliva ecc. ecc. . Interagiva perfettamente con quanto innestato sottocute durante la mischia chiusa . Ciò che impressionava era la affidabilità delle sue creature . Infatti il paradenti di Jack finiva quasi sempre dalla bocca alla pozzanghera come quella volta di Sondalo dove una megarissa aveva coinvolto anche il pubblico . La rappresentanza milanese mezza vestita e mezza nuda era scappata via di corsa . Non c'era stato il tempo per recuperare gli effetti personali. e Jack in quella occasione era stato subito spiaggiato con una legnata ricevuta da dietro. Fu ben felice di risvegliarsi al casello di Cormano sul sedile posteriore della

Golf della fidanzatina . Non fece nemmeno la finta di proporsi per la guida . Intanto i sensori erano finiti assieme al paradenti sul fondo della pozzanghera : irrecuperabili .

Al Giuriati ,quella domenica Jack era determinato a non farsi coinvolgere in una rissa . In fila con i compagni per il saluto al centro campo ,con il paradenti mezzo fuori dalla bocca per respirare meglio , si accingeva a giocare una di quelle partite sulla difensiva , che non ti rendono al momento orgoglioso , ma che quando vengono riesumate dopo i 50 anni ti danno l'impressione di potere parlare con competenza a Mauro Bergamasco .

Lo scatto bruciante Jack non lo aveva mai avuto ma ciò che sicuramente stava perdendo era il coraggio di placare l'avversario a testa bassa , con cattiveria , senza pensare alle conseguenze. La sensazione di preferire posizioni più protette bruciava nel petto di Jack soprattutto quando in formazione attendeva che scendesse il pallone calciato a campanile con tutti gli avanti avversari che gli si precipitano addosso e sembrano volere fare di te una moquette Trepalme .In fase di recezione per lunghissime frazioni di secondo non si ha alcuna possibilità di proteggersi e quando invecchi lasci più volentieri che siano gli altri ad avanzare e saltare . Poi con gli anni le brutte figure si dimenticano , così come si rimuove l'impressione di essersi risparmiati in campo.Jack si fermava spesso a pensare da quanti anni lasciava la palla ovale .Erano circa dieci anni ed il fatto gli dava molto piacere .

Considerava il rugby nel conscio e subconscio come uno sport d'elite , visto che a praticarlo erano un ristretto numero di gentiluomini , basti pensare che i selezionatori aveva pescato adepti soprattutto dagli oratori di Quartoggiaro e dalla Barona . Il concetto del fair play inglese espresso dalle candide maglie della rosa , lo aveva sempre affascinato e tante volte aveva avuto l'impressione di non essere nato a Cardiff solo per un dirottamento della cicogna . poco ci marciava nel senso che non ne perdeva uno .

Il coordinatore capo della Fida Research era Greg Digmann . Anche Diggy era molto giovane per il delicato ruolo che gli era stato affidato , tanto che molti anziani dell'esecutivo non capivano da dove fosse arrivata la raccomandazione a fargli fare carriera visto che non c'era un chiaro padrino politico . Ma Diggy non si era mai curato delle male lingue e passo per passo era finito a ricoprire diverse cariche importanti . Tra queste era stato designato responsabile in prima persona per l'andamento del progetto sperimentale che coinvolgeva Jack . A lui spettavano tutte le decisioni importanti e lui aveva deciso che quella sarebbe stata l'ultima domenica prima dell'ora zero . Jack amava la fatica , ma soprattutto amava raccontarla sulla

panchina degli spogliatoi circondato dal vapore della doccia a partita conclusa . La fine del primo tempo voleva dire tè molto zuccherato , talmente bollente da fargli sentire il faringe in caramello per interminabili secondi .Caramello = pausa = per 15 minuti non prendi botte .

Il secondo tempo iniziava sempre troppo presto e per Jack c'era già la prima mischia chiusa . Quattro strati di uomini da spostare prima di vedere di nuovo il cielo . Subito rischiarati , Jack era finito di nuovo a terra dolorante per un terribile frontino subito dall'ala avversaria .Ci mise non poco a riprendersi , forse 15 secondi , il tempo di ricevere una secchiata di acqua sporca in faccia . La rianimazione veniva eseguita utilizzando rigorosamente un unico secchio di acqua che dopo dieci minuti di gioco conteneva solo " fango" . "L'ottava circonvoluzione" di Jack era zeppa di queste sensazioni che sembravano mischiarsi come ruscelli di lava in fase fisica incerta . Sicuramente la volta successiva si sarebbe alzato prima dell'avvento del secchio . Le emozioni collegate al rischio , alla paura del dolore , alla eccitazione del contatto violento erano conservate nelle circonvoluzioni più profonde e meno perlustrabili con i mezzi messi a disposizione dai bioingegneri . Alla FIDA erano in molti tra i neurofisiologi ad occuparsi di questa problematica . Soprattutto nei laboratori del primo livello erano stati fatti tentativi per mettere ordine nelle circonvoluzioni a rischio di ubbidienza . Si era cercato di addomesticarle attraverso ripetute riconversioni, ma era stato un compito disperato . Paradossalmente l' "Ottava circonvoluzione " faceva del disordine una delle sue armi di difesa più efficaci . Era una circonvoluzione imprevedibile e questo gli permetteva di prendere il sopravvento senza preavviso sul resto del cervello contattabile . Una contro trenta , ma al momento giusto dava l'impressione di prevedere che tipo di impulso gli sarebbe arrivato e dribblare il condizionamento . L'ottava assieme alla settima e alla seconda erano responsabili dell'esperienza . Nel momento in cui dalla ottava circonvoluzione veniva messo in pista un ricordo , Jack era in grado di rivivere il fatto come dal vivo(simile al déjà vu') . Ne subiva il fascino ed il condizionamento .Sognava ad occhi aperti . Tutti i sensi venivano coinvolti , tutti i comandi subivano la verifica dall'ottava e non ne passava uno senza il lasciapassare .Erano queste le fasi in cui nessun dispenser era in grado di fare produrre sostanze autologhe in grado di modificare il comportamento e l'umore . Dagli uffici dell'Esecutivo c'era chi aveva già mostrato preoccupazione per questo comportamento . Avrebbe potuto un giorno prendere il sopravvento sulle zone limitrofe, molto più passive , e condizionare il buon andamento della sperimentazione . I falchi erano stati ad un passo dall' eburnizzarla con terapia stereotassica .

Si trattava di applicare una tecnica abbastanza nuova di cristallizzazione di una porzione del cervello senza arrecare danno a parti vicine , con una precisione di 0.003 mm³. Diggy riuscì a convincere il Presidente a soprassedere e si decise per un niente di fatto . Diggy ci teneva moltissimo perchè , da dati ancora non del tutto confermati sembrava che la "8" fosse anche la sede del patrimonio artistico di Jack . Era troppo azzardo rischiare di annullarla e perdere il potenziale creativo del campione . Jack infatti era stato segretamente selezionato tra 334 soggetti inizialmente scelti durante l'iscrizione all'esame di Clinica Chirurgica di fronte al Pad. Monteggia e poi scremati attraverso test fisici , comportamentali e soprattutto perchè ai test attitudinali aveva dimostrato di possedere un altissimo talento artistico . G8 venne accettato e tenuto sotto pseudocontrollo con il soprannome di "Giotto" visto che frequentemente portava Jack ad esprimersi graficamente.

Quel tormentone veniva tollerato affettuosamente nonostante a volte imponesse turni di lavoro forzati per riprogrammare scenari e replicanti da mettere a contatto con Jack .

Jack intanto era stato colpito duro dal pilone avversario mentre in touch cercava di proteggere la palla che a sua volta non ne voleva sapere di rimanergli tra le mani .

Il male misto al duro del fondo del Giuriati aveva creato uno squilibrio acido base a livello sinaptico tale da rallentare gli impulsi provenienti dalla sezione memoria - archivi . Questo portò il cervello di Jack a liberare il resto del cerebro dal condizionamento di Giotto e a rialzarsi prima che lo spettro del ragazzo con il secchio di acqua lercia fosse troppo vicino . Due secchiate erano troppo. La discesa di tre boccate di pasto baritato era servita a rianimarlo poco prima, ma non aveva lasciato un buon ricordo . Il rugby aveva fatto cambiare abitudini climatiche a Jack . Più brutalmente il ghiaccio nelle scarpe chiodate gli aveva fatto saltare molti dei termorecettori . Altri erano si erano grippati due mesi prima , una notte di dicembre nel parcheggio degli autobus di Cervinia .

Era l'unico posto in cui potersi appartare chiuso nei 2 metri quadrati della R4 con una generosa ragazza di Parma . I vetri si erano ovviamente appannati subito ma la temperatura a macchina spenta era scesa sotto i 5° . Freddo e novità erano state la causa di una imbarazzante rapidità d'esecuzione . Dal laboratorio la cosa era stata analizzata con serietà perchè nei mesi successivi sembrava che Jack avesse un poco rinunciato a interagire con il sesso femminile , archiviando soprattutto la pratica riguardante la signorina di Parma .

Il Presidente , Prof Hans Aufrich era saltato su tutte le furie quando gli venne mostrato il rapporto sul comportamento di Jack intitolato : " Stati comportamentali sessuali ed analisi del rapporto eterosessuale" .Dava l'impressione che si trattasse l'argomento come si studia l'usura di una protesi mammaria , senza un minimo di passione .

Per motivi economici la sezione responsabile, aveva subito una riduzione drastica del personale . Ciò spiegava la modestia con la quale era stato preparato il dossier e soprattutto la poca fantasia e sensibilità con la quale si proponevano soluzioni al problema .La goccia che fece traboccare il vaso furono le soluzioni proposte per superare il problema e riportare Jack nel mondo dei vitelloni .

Veniva proposto in prima fase l'acquisto di una cassa di riviste hard con Ilona Staller che in fumetto si rivolge direttamente a Jack con un sistema di ologrammi . In seconda fase si sarebbero organizzati contatti di tipo fisico con replicanti di sesso femminile costruite dal FIDA in Naturalatex , di aspetto compatibile con le coetanee di Jack , ma senza grande ricerca per i contenuti intellettuali . Per il Presidente tutto ciò era banale : prima il libretto d'istruzioni con le illustrazioni , poi la scatola di montaggio . Ci voleva qualcosa di più coinvolgente anche a rischio di creare un replicante caro da dedicare solo a questo esperimento saltando la fase da pagine patinate .

Digman era salito di grado pochi mesi prima che la selezione della Casa madre fosse caduta su Jack. Aveva avuto modo di studiare tutto il suo Dossier grazie al fatto di avere libero accesso allo studio di Aufrich . Pur essendo ancora un cadetto , godeva della stima del capo che lo lasciava assistere alle riunioni e non gli faceva mistero delle sue perplessità ed ansie . Il giovane ricercatore aveva preso particolarmente a cuore il prototipo vivente e si stava facendo una cultura sui capitoli: "Stato comportamentale ed apprendimento " e su " "Inserimento nel sociale e nel mondo del lavoro" . I testi erano tomi da 2-3000 pagine , che prevedevano verifiche su batterie interminabili di test. A queste si sovrapponevano analisi che mettevano a confronto esperienze precedenti e si confrontavano con quanto pubblicato da altre multinazionali .I rallentamenti erano dovuti alla lettura di finti lavori mangianizzati ai buoni , scritti ad arte per partecipare ad solito concorso pubblico .

In questi fiumi di parole e di grafici a forma di traliccio , anche Digmann arrivò a comprendere l'importanza di dedicare delle replicanti di buona fattura , magari in Naturalatex , allo studio. Spazio nelle officine e fondi per costruire un Tipo1 erano limitati .

Per accontentare il Presidente si sarebbe fatto uno sforzo collettivo per allestire almeno 3 soggetti tipo 2 , ma ci voleva tempo , almeno 2 anni.

Caratteristiche corporee dei replicanti

Tipo 4 : replicante accettabile a non meno di 10 metri di distanza . Ottimo per rappresentare un passeggero di un volo aereo , uno spettatore di cinema e teatro , un casellante autostradale ,uno sciatore visto dalla funivia ed un turista in spiaggia libera . Viene riciclato solo negli indumenti . Nel tempo può essere reintrodotta ed ambientata per diverse fasi dello studio mantenendo gli stessi lineamenti e cambiando indumenti .

Tipo 3 : replicante utilizzato per contatto verbale e fisico limitato alla stretta di mano e pacca sulla spalla . Temperatura corporea riscaldata solo a livello della testa e degli arti superiori . Utilizzabile come giocatore di tennis , compagno di Università , docente universitario , commesso del Panino Giusto . Si tratta di un replicante smontabile e riciclabile .

Tipo 2: replicante spogliabile anche nudo. Ha tegumenti elastici sollevabili in pliche ,è omeoterma , è invecchiabile ,modificabile nei volumi , operabile , caricabile con programmi comportamentali anche complessi . In qualità di di paziente : si infetta , guarisce , si traumatizza facilmente ,e può riportare esiti di ustione , di incidente automobilistico sportivo . E' smontabile e riciclabile

Tipo 1 : come il 2 , verificato attraverso test da sforzo per durare senza manutenzione 30 anni (tempo valutato per portar a termine lo studio) caricato con programmi di eidomatica e robotica al fine di potere rispondere in tempo reale alle sollecitazioni da laboratorio . Non riciclabile

Capitolo Secondo

La sera prima

Digmann aveva in mano un paio di block notes . Si rasserenò a leggere che negli ultimi sei mesi Jack aveva fatto progressi non solo con la palla ovale ma anche nel conquistare il cuore del sesso opposto . Jack era diventato più riflessivo , meno timido e gli riusciva più facile evitare gaffe grazie ad un pseudocontrollo controllo assunto su G8 : forse era vero che lo sport svolgeva ruolo da maestro di vita .

Jack quella domenica mentre cercava di conquistare la palla in touch era sempre più convinto di averne le palle piene di avere il peggio nel contatto con giocatori molto più grossi di lui . Capitava spesso la castagna arrivasse addirittura dagli stessi compagni di squadra . Se non spingeva in mischia , c'erano Scorsetti e Belloni a fargli tornare la voglia di remare a suon di strizzate di palle . Il ruolo del seconda linea era di grande sacrificio . In mischia non c'era modo di salvare la cute scrotale visto che le terze linee si agganciavano da dietro con un braccio che passava in mezzo alle gambe e va a prendere la maglia sulla pancia .

Davanti c'era il pilone sinistro di nome : Canotta . Per il seconda linea , il pilone era come per il navigatore per il pilota . Si sostenevano a vicenda ed era impossibile pensare a reggere la mischia se ognuno non faceva il suo dovere fino in fondo .

Canotta per Jack aveva un solo difetto : quando subiva una botta che gli procurava dolore o fastidio , per reazione distribuiva manrovesci a sinistra e a destra senza distinzione di maglia .Il software vecchio e ingombrante non permetteva di ottenere di meglio .

Non c'era modo di caricare il concetto di gioco di squadra così come quello di mischia chiusa e mischia aperta . Uno dei primi compiti di responsabilità dato a Digmann aveva proprio Canotta per protagonista . Secondo i NOC(Nucleo di controllo) , nelle fasi di preparazione non si era fatto sufficientemente attenzione nell'allestimento del pilone . Bisognava a questo punto verificare se si trattasse di negligenza o altro visto che in più di una simulazione guasti tecnici avevano rischiato di fare saltare tutto il lavoro .In una riunione di verifica sul soggetto , Diggy si fece in 4 per dimostrare che il cattivo funzionamento di Canotta dipendeva da una serie di coincidenze inevitabili . Quando venne chiamato nella sala riunioni dall'Esecutivo , a Digmann tremavano un poco le gambe . Si sentiva osservato soprattutto dagli anziani . Scagionare l'ufficio tecnico voleva dire togliere dai guai anche

Aufrick che li dirigeva e Digmann si permise di anticipare tutti descrivendo la scarsa qualità dei campi durante gli allenamenti .

Ciò rendeva poco visibile il giocatore Canotta in campo durante la settimana ed era quindi inutile soffermarsi sulla eccessiva precisione dei particolari. Mentre Diggy parlava da un carousel per diapo partivano immagini dei dintroni del GIuriati alle 7 di sera .

Per costruire Canotta , al terzo livello avevano fatto miracoli . Infatti per questa categoria di replicanti gli assemblatori avevano pochi fondi a disposizione . L'ufficio acquisti aveva avuto dal "cercarobe" una carcassa di gladiatore romano , commissionato per il film "Spartaco contro i Piranha" . Per trascuratezza nel trasporto aveva perso parte del cuoio capelluto ed era stato sciacallato della spalla destra probabilmente per formare pezzi di ricambio ad un giocatore di golf . Le parti molli erano state espanse impiegando fattori di crescita a controllo logaritmico . In contemporanea era stato eseguito un allungamento degli arti e ruotati un paio di lembi di cuoio capelluto per ridargli un taglio di capelli accettabile . A Diggy piaceva assistere a queste fasi ricostruttive perchè gli ricordavano l'infanzia quando giocava con il soldatino G-I-Joe . Nel riferire all'Esecutivo aveva sottolineato più volte che la carrozzeria di Canotta era più che dignitosa . Ovviamente essendo un replicante da contatto indiretto , non aveva la grana fine di un replicante tipo 2 o 1 . Presentava quelle imperfezioni sulle quali si poteva tranquillamente sorvolare . Le difetti nell'ottenere risposte immediate dal replicante erano la conseguenza di un calo di tensione avuto nel magazzino assemblatori nella fase di carica della memoria . Purtroppo al momento di caricare i dati nel disco dedicato ai comportamenti le macchine avevano subito un calo di tensione. Lavorando in automatismo il programma si era autoalimentato bypassando verifiche e sicurezze .Praticamente Canotta era autonomo come un TOM TOM in grado di girare dal salotto alla cucina . Dall'alto dei suoi due metri , con quelle scarpone affondate nel fango della marcita non aveva niente che vedere con "Invictus" . Anche nella professione di copertura = meccanico della Renault , il difetto di caricamento non aveva fatto di lui un fulmine di guerra . Jack gli aveva affidato l'R4 sperando di ovviare il difetto di spegnimento , ma la macchina continuava ogni 50 Km a spegnersi perché passava acqua dal serbatoio al carburatore .Alla fine era stato Diggy , di nascosto a mettere un filtro per chiuderla lì e Canotta se ne era preso il merito .

Jack era stato nell'officina dove Canotta faceva finta di lavorare . Era a Quartooggiaro e ogni volta che Jack decideva di fare visita c'era tutto il tempo per preparare Canotta ad coglierlo come un vero meccanico .

Il pilone si faceva trovare nella fossa in cui svuotava i carter tutto intento ad evitare che la guarnizione non finisse seppellita da quella massa di olio denso e bolloso . Anche per l'abitudine a questa natura Canotta era tra tutti era quello che meno si preoccupava del fango alla caviglia . Il suo fascino da Rusty il selvaggio era stato notato da alcune mogli accompagnatrici della squadra che non disdegnavano una controllatina ai pneumatici sia anteriori che posteriori .Le mogli non facevano parte dello studio e quindi appartenevano agli umani veri . Ciò aveva creato dei problemi , infatti Canotta essendo stato sollevato dal cast del film su Spartaco era privo di attributi sessuali esterni perché nel film non c'erano scene di sesso . Solo durante l'ultimo cablaggio Killian aveva insistito perché venisse attrezzato , avendo giustamente annotato come ci fossero scene di doccia post-partita . Da quel momento Canotta era stato messo anche a disposizione delle signore con grande soddisfazione delle medesime : infaticabile .

Quella domenica Canotta aveva rischiato di rovinare tutto in più di un'occasione . Il tecnico del suono e radiocomandati , vestito da ragazzo del secchio , aveva cercato di dare una regolata al videodisco di Canotta in più di una occasione , ma il rischio che si bagnassero i terminali era troppo alto e c'era la possibilità di vedere il ragazzino correre a quattro gambe o mettersi prono a grattarsi la pelata . Non era un difetto correggibile in tempo reale .Bisognava trovare il modo di eliminare il replicante in modo elegante . Così senza perdere troppo tempo , al 50' arrivò l'autorizzazione dal primo livello a creare un contatto tale da metterlo fuori uso per il resto della partita . L'arbitro ordinò una mischia chiusa . Già all'incastro delle teste si sentì un rumore di ossa . Dopo pochi spintoni i piloni caddero a terra trascinandosi sopra le seconde e le terze linee. Alla conquista della posizione verticale Canotta mostrava una clavicola molto più bassa dell'altra . Così conciato sembrava un Picasso ultima maniera . A Jack sembrò normale che venisse sostituito . Gli creava solo qualche perplessità il fatto che non facesse smorfie di dolore . Mancava forse un quarto d'ora alla fine della partita e nella pausa creata dall'incidente Jack si rivolse ai tre quarti chiedendo di dare il massimo . La mischia si trovava in grosse difficoltà e l'avversario se ne stava accorgendo . C'era sempre il vantaggio di un meta e di due calci piazzati di differenza ma era

già successo di perdere l'incontro nei minuti di recupero. I tre quarti erano più delicati rispetto agli avanti . Raramente si sporcavano di fango la maglia . Frequentavano scuole secondarie o addirittura l'Università come Jack e c'era perfino un tizio che lavorava come creativo in una agenzia pubblicitaria . Torell era uno dei ricicli meglio azzeccati con i mezzi messi a disposizione in fase di austerità. La sua scheda tecnica ricordava che era un riciclo già utilizzato ai tempi del Liceo nei panni di compagno di classe . Purtroppo essendo stato prodotto nei vecchi laboratori per lo studio dei biomateriali si trascinava la pesante eredità di quegli stock di tessuti anelastici che avevano mostrato una scarsissima resistenza all'invecchiamento .Per questo motivo era in forse il suo utilizzo in qualità di replicante nella fase finale dello studio nei panni di assistente generico con difficoltà a beccarla nella professione (SMP). Per questo motivo doveva essere tenuto ad una distanza minima di 40 cm dall'oggetto della ricerca . Non era un replicante da contatto diretto ,era un tipo 3 . Ciò nonostante era possibile impiegarlo con successo per le partite invernali e per le fasi concitate dello spogliatoio pre e post partita . Unica accortezza : fare in modo che ci fosse sempre un poco di vapore provocato dalle docce ad annebbiare la vista di Jack . Come per tutti gli altri replicanti anche Torell possedeva una storia sulla quale stabilire una lezione di morale . Il sunto era rappresentato da come un bravo ragazzo con il carattere debole progressivamente rovinato dalle cattive compagnie potesse finire in un baratro senza ritorno. . Torell lavorava come pubblicitista in una agenzia abbastanza nota nel Cremasco .Con l'aumentare delle responsabilità , si era messo a bere di tutto. Dal Genepy era passato alla grappa e poi al Gin . Passando dalla sambuca al corretto, dal corretto al bianchetto il suo scatto non ne aveva guadagnato molto . Lui amava spesso raccontare con l'atteggiamento superiore dell'artista e nello stesso tempo paterno di chi guida una famiglia in uno spot televisivo , che l'alcool gli dava quel trasporto che trasforma la pubblicità di Intima di Carinzia in quella di Chilly .

Gli fu attribuito il merito di dare il nome “Lycia” ad un sapone intimo di ultima generazione e fu accettato lo slogan :”*la sua fragranza si mantiene ferma come le catene alla caviglia di una schiava* ”.La differenza non stava solo nella presentazione del prodotto , ma nella destrumentalizzazione del mezzo di comunicazione . Jack ci rimase male quando scoprì che in quella agenzia pubblicitaria svolgeva funzioni di fattorino , gli crollò

un mito . Non si era fatta sufficiente attenzione a come ambientare il replicante negli uffici e Jack si era presentato senza anticipazione .

Il creativo anche per evitare altri incidenti non durò molto , ma siccome aveva tenuto a battesimo Jack nella sua prima vera partita era giusto che lo si facesse interagire per alcuni mesi .Accorciato nelle gambe , con lo stesso naso bulboso e capelli ricci sarebbe potuto anche servire per l'esperienza .” Become a yes man “, un contatto con i poteri forti della politica che risultava ancora incerto perché retto su un copione sembrava troppo fantascientifico .

Il rugbista convinto considera le cicatrici guadagnate sul campo a suon di legnate come medaglie al valore da esibire il giorno dopo agli amici .Per Jack che giocava seconda linea , ma a volte anche pilone , la regione anatomica più sacrificata erano le orecchie . In quella partita , con Canotta fuori uso , toccò a Jack fare il pilone per gli ultimi interminabili minuti . Bastarono un paio di mischie chiuse per trasformare i padiglioni auricolari in rosse lumachine(Orecchie a cavolfiore) . La cosa non lo preoccupava più di tanto , infatti poteva coprire con i capelli . Altra musica erano gli zigomi che venivano continuamente dermoabrasati dai pantaloncini dei compagni. Nella posizione di mischia non c'era modo di ripararsi da quello strumento di tortura trasformato dal fango in carta vetrata. Ci volevano settimane per rimuovere il tatuaggio color terra . Finalmente i tre fischi avevano posto fine alle ostilità senza che si fossero verificati altri incidenti . Il 15 del C.U.S. aveva archiviato una importante vittoria . Il saluto finale era stato frettoloso . Jack era molto stanco . Il pensiero di tutti correva alla rotellina bicolore della doccia sgangherata . 6 bocchettoni per venti clienti disperati. Valeva la legge del più veloce . Il secondo si sarebbe dovuto accontentare dell'acqua a cubetti . Anche nel rugby vige la regola del non perdere il sapone . Il dolore del dopo partita non veniva fuori in doccia , Jack incominciò ad accusarlo in macchina mentre tornava a casa . Anche le pestate alle dita venivano fuori allo scongelavano ottenuto col tepore della ventola . Ciò provocava delle pulsazione dolorose che andavano e venivano senza seguire un andamento costante .Il problema di Jack non era quello di farsi male, bensì di non sentirne troppo perchè in fondo gli piaceva mostrare il viso segnato agli amici e descrivere l'episodio nel quale per un fallo di reazione gli avevano dato tre giornate di squalifica ma intanto il numero tredici respirava solo dalla bocca . Più grave era sopportare i crampi alle gambe , la sera , magari in buona compagnia , dopo avere

consumato una frugale cena . Quella sera tutto era come da copione . La cena era a base di una teglia di melanzane alla parmigiana e come dessert c'era una torta da 8 accompagnata da una latta di birra alla spina . Il dopocena era tutto dedicato a Erica , la fidanzatina ufficiale corrispondente ad una delle 3 replicanti di sesso femminile livello 2 . Durò poco perchè i crampi lo colpirono nei preliminari e in fase di attacco fu difficile mantenere lo stato di concentrazione con il quadricipite contratto . Jack sapeva che nell'arco della serata non sarebbe rimasto un caso isolato. Era imbarazzante chiedere all' amichetta mezza biotta di lasciare stare il parco dei Principi per concentrarsi nello stiramento tenendo la gamba a martello come fanno i calciatori a fine partita . Quindi tanti baci e a rivederci domani sera . Così conciato e stanco la mente capitolava alle fantasticherie di G8 . Tra queste c'era la certezza di essere protagonista di corsi e ricorsi storici ., C'era un chiodo che non riusciva a scacciare: stava per cambiare qualcosa nella sua vita .Mettere quel disgraziato pallone ovale dietro la calce della riga di meta era stata l'emozione più importante mai provata , ma era tempo di dedicarsi a qualcosa di più solido . Sentiva arrivare da lontano l'odore di polvere che anticipa l'arrivo della pioggia . Al terzo livello il biologo addetto al controllo dei valori ematologici aveva registrato un dato curioso. La colesterolemia delle ore 21.00 era rimasta a 300 . Nel dopopartita non c'era volta che rimanesse sotto i 500 e ciò corrispondeva alla cena standard di 7000 Kcal. . Quella sera Jack si era trattenuto in modo insospettabile e la colesterolemia non era convincente . Il tecnico era sbalordito . Continuava a guardare Jack nel monitor e a controllare i dati sul prestampati rossi degli esami . Forse che Jack stese covando qualche malattia ? Era il caso di chiamare con il cicalino Diggy ? Su tutte le telescriventi venne riportato il dato in rosso con due asterischi . Per fortuna Diggy aveva accesa la telescrivente nel magazzino replicanti . Da lì mandò un breve messaggio con le istruzioni per le verifiche . Nessuno si accorse che il messaggio partiva dal magazzino replicanti femmine Non dovette neanche lasciare la postazione conquistata con poca fatica tra le gambe di una T2 di nome Albertina .Albertina era la brunetta che grazie a Schiccher aveva notato qualche mese prima nel magazzino replicanti. Digmann era annoiato dal numero di scartoffie che era necessario compilare per sapere se oltre alle melanzane erano stati consumati i torroncini al caffè o se Jack si era alzato all'una di notte a montare il rosso dell'uovo con lo zucchero e l'ovomaltina . In fondo, erano informazioni da investigatore e non richiedevano monitoraggi complicati . Anche per

questo Diggy non distolse l'attenzione dal green di Albertina che oltre ad essere particolarmente ben curato, grazie ad un sistema di membrane idrofiliche rispondeva a comando manuale come quello di Barlassina nelle mattine autunnali. Era chiaro che il G8 di Jack sentiva l'inizio della sperimentazione ma per fortuna non aveva modo di trasmetterlo alle altre ciconvoluzioni. Non c'era verso di distoglierlo dall'idea che in qualche modo avrebbe sentito parlare ancora di rugby, ma forse sotto altre spoglie. Nonostante lo sport rappresentasse tanto, formalmente Jack era uno studente di medicina e, finita la partita il suo più grosso pensiero andava al giorno dopo. L'ora zero si avvicinava sia per Jack che per i ricercatori della FIDA. Era da sempre il pallino del Prof. Aufrick: pendere uno studente qualsiasi di medicina, costruirgli intorno un ambiente consono a creare tutte le possibili esperienze vivibili nelle varie fasi della vita in modo da potere verificare l'affidabilità dei circuiti tester prodotti dalla Fida Researc prima che questi venissero definitivamente messi sul mercato. Servivano test sulla affidabilità nel tempo e da applicarsi anche in caso di condizioni locali avverse.

Il tutto sarebbe partito con l'appuntamento della mattina dopo. Gli era stato fissato un incontro con: "Un vero primario di un reparto di chirurgia". Per gli addetti ai lavori questo voleva dire iniziare "il tirocinio."

Il fatto che fosse uno studente di medicina era stato fondamentale nella selezione dell'Esecutivo. Digmann pensava addirittura che se Jack fosse stato uno studente della Bocconi o del Politecnico, le sue chances di essere scelto sarebbero scese del 30%. L'esecutivo non si era espresso, ma la cosa sicuramente andava bene anche per loro.

Jack alle 7:00 di mattina davanti allo specchio del bagno faceva fatica a girare il collo da una parte all'altra per vedere in che condizioni era il viso. Erika era stata spedita strategicamente a casa la sera prima anche per verificare le condizioni di una areola malmessa che nei preliminari postpartita aveva stinto sui denti di Jack. I genitori erano al mare, anche i filippini erano in libera uscita. Così rigido, era difficile vedersi in tutto il suo splendore di pugile suonato, ma non voleva arrivare al primo incontro con il nuovo ambiente con la faccia gonfia e livida. Jack prima di spiaggiarsi, da un grosso barattolo bianco tirò fuori due dita di crema di Mitostimolina e se la mise sugli zigomi. Si cosparse le orecchie di Gustum Gel e pennellò di mercurio cromo le varie abrasioni sulle spalle e fianchi. Le creme cicatrizzanti non erano mai servite a niente. Anche per questo, il

contenuto dei tubetti era stato scambiato ad arte dagli addetti al servizio operatori a contatto .Nei tubetti era stato introdotto un nuovo fattore di crescita in grado di catalizzare i tempi di cicatrizzazione secondo uno schema più rapido . L'azione del fattore di crescita sommata ad una proteina di sintesi con funzione anti infiammatoria avrebbe restituito a Jack l'integrità cutanea nell'arco di 8-10 ore Digmann si era chiesto se Jack potesse rimanere stupito dalla rapida guarigione.

Diggy era combattuto tra la necessità di rimettere in sesto Jack e la paura che il giovane potesse sospettare qualcosa di poco chiaro . L'ufficio informazioni , sollecitato sull'argomento , diede risposta alle 3 di notte con un messaggio tranquillizzante . Dalla cornetta del telefono la voce anonima ribadiva alle perplessità di Diggy : "..... Jack in Farmacologia è una bestia , in Chemioterapia poi non era in grado di distinguere un antibiotico da un diuretico , darà sicuramente il merito della guarigione alla sua pellaccia invulnerabile ". Digmann si rimise in branda , anche se l'eccitazione per l'inizio della sperimentazione non lo avrebbe fatto dormire per molto . Nella stanza dei terminali la temperatura non era il massimo . Il calore che scaturiva dai terminali costantemente accesi non collaborava a creare un clima vivibile .A parte farmacologia , Jack non aveva una brutta media sul libretto . A parte un paio di esami andati mali perché stravolto dall'ennesima delusione amorosa , aveva la media del 28 . Era arrivato in pari con gli esami a preparare una tesi sperimentale .

Quella mattina , come nei telefilm ambientati nei college americani Jack si immaginava di andare al cospetto di un decano , in un ufficio tappezzato di finto legno , pieno di coppe con base di onice , a chiedere consigli per il futuro. Tutta colpa dello scenografo capo , il Signor Hanselman , che guardava troppa televisione .

Era un uomo sulla sessantina , con alle spalle un momento di regista di successo negli anni '70 . Da allora il suo stile non era mai cambiato . Siccome aveva un contratto con gli studi per la produzione dei programmi televisivi ed era un maestro della realtà virtuale , a nessuno venne in mente di dire che lo stereotipo del primario dei telefilm anni '70 sempre centrato su una persona eroica senza macchia e con un potente senso della professione e della missione non aveva niente a che fare con il personaggio utile a Jack.

Digmann aveva intuito che l'Esecutivo era rimasto scontento di come era stato preparato Jack al rapporto con i superiori ed era intervenuto per ricaricare i file .La figura originaria non si allontanava molto dal Dott. Gannon e tutto ciò era inaccettabile . Aufrich riponeva grandi speranze nelle reazioni che il primario avrebbe scatenato nel ragazzo . Doveva essere un personaggio capace di condizionarlo , emozionarlo , conquistarlo . Digmann aveva vinto . Prof. Given era un replicante a contatto : un tipo 2 . Quindi di buona fattura , ma soprattutto con possibilità di rielaborazione dei programmi comportamentali . Voleva dire come minimo 300.000 dollari , che in epoca di crisi poteva scatenare le ire dei NOC , ma alla fine la spuntò .

Era l'epoca delle tangenti , delle bustarelle e delle raccomandazioni . Il primo tempo sarebbe stato ambientato nella prima repubblica e , quale migliore occasione per provare le reazioni emotive del giovane , le illusioni , i sogni , le speranze a cavallo del nuovo mondo . Jack era stato munito di un angelo custode : Prof. E . Intraholes . Questo già rappresentava un atout in più rispetto al gregge, ma niente rispetto alle vere raccomandazioni di cui si tappezzavano la regione perineale dei suoi coetanei .Nell'ultima visita fatta da Jack allo studio del Prof. Intraholes, per ritirare la famosa lettera di presentazione , aveva già notato l'assenza delle fodere di radica così come dei trofei di onice .Tra polverose pile di articoli e i camici ingrigiti da anni, senza omino bianco ,troneggiava al tavolo del microscopio la figura del Professor .Gli assistenti di un laboratorio di ricerca assomigliano sempre più alle cavie , come del resto le signore anziane assomigliano col tempo sempre più al cane di compagnia . Era un Professore di seconda fascia ma per questo , non poco introdotto alla corte del magnifico direttore che tutto poteva nell'ambito della chirurgia e quindi anche in quella specialità che Jack si accingeva ad avvicinare . Nella fase di apprendimento , all'università avere un docente per amico corrisponde ad avere a disposizione una McLaren in formula 1 e due guastatori che si sfogano col martello , prima del gran premio , sui carburatori dei concorrenti rimasti in gara . Grazie a lui Jack aveva in pugno una presentazione e non si trovava come la maggior parte della gente nell'imbarazzante situazione di seminchino con la mano destra protesa in avanti senza che nessuno te la scuota . Jack aveva già provato la sensazione di sparare a salve in un colloquio avuto in precedenza con il primario di un reparto di otorino al quale si era rivolto con la speranza di diventare otorino . Gli piaceva

l'idea di togliere le tonsille . Il primario Otorino , Prof.Eightvans, oltre ad essere un vero barone , era un caro amico di famiglia . Era molto bendisposto nei confronti del ragazzo soprattutto quando nei pomeriggi bridgistici domenicali si ingozzava a quattro palmenti del pasticcio d'oca preparato dalla mamma di Jack . In quelle riunioni la mamma di Jack non perdeva occasione per aggiornarlo sui brillanti voti presi da Jack negli ultimi esami . La moglie ,anch'essa medico ,era andata in pellegrinaggio a piedi da Milano a Pavia per far sì che il figlio ottenesse 60/60 alla maturità, cosa che puntualmente avvenne . Il Professore , nelle pause tra le lasagne ed il polpettone si sprofondava in congratulazioni . Una volta , tra la quarta e la quinta scodella di tiramisù si fece sfuggire di andarlo a trovare in clinica e Jack non se lo fece ripetere . La risposta di Jack era stata puntuale , della serie ogni lasciata è persa , e dopo alcuni giorni si precipitò al capezzale del suo reparto. Nel suo habitat naturale il Professore era come un Re Sole, quello delle caramelline . Digmann avrebbe voluto portarci Hanselman giusto per placare le polemiche che stavano tornando a disturbare il clima dei laboratori . Circondato come un pavone da decine di assistenti , uno per ogni piuma il Professur fece aspettare Jack tutta la mattina , tanto perchè ci facesse l'abitudine . Poi al momento di stringergli la mano passò attraverso Jack senza sfiorarlo lasciandolo a controbilanciare il peso del braccio destro con la gamba sinistra tipo "Blues Brothers" . Tutti lo guardavano con stupore . Nessuno si spiegava cosa pretendesse di ottenere con quella mano protesa .L'imbarazzo durò lunghissimi secondi . Anche il dopo- mano risultò molto goffo a tutti . Sempre sotto tiro del buttafuori in camice bianco pronto a tutto per mettersi in mostra con il Professore ,Jack venne invitato a mettersi la mano in tasca .La fronte era impirlata di sudore . Si sentiva a suo agio come Stallone a recitare il Mercante di Venezia . Chiese spiegazioni al più giovane degli incamicciati e venne condito via con la palla che le mani del Professore sono sterili per definizione .In quanto tali non potevano essere toccate da nessuno . Come quelle della Regina d'Inghilterra . Pochi anni più tardi Jack capì che un fatto del genere non trovava giustificazione neanche nelle esigenze di ripresa della serie televisiva " L'ospedale della foresta nera " .

Jack aveva rinunciato a diventare un otorino . Per quanto riguarda la branca medica nella quale fare cimentare Jack , Era stata lasciata libera scelta a Digmann . Dopo ampia selezione Diggy era rimasto con in mano due opzioni : L'ortopedia e la Chirurgia Plastica . Siccome Digmann amava seguire l'opera dei chirurghi assemblatori soprattutto quando questi

rimettevano a posto i seni delle replicanti tipo 2 non gli sembrò verò potere optare per la " Chirurgica Plastica Ricostruttiva ".

Quella mattina Jack aveva fatto uso di tutti i prodotti dell'igiene possibili . Era troppo teso per notare che la sua faccia era guarita in modo strepitoso . Barry White stava facendo il bello ed il cattivo tempo alla radio . In un attimo il ragazzo si era addobbato a festa . Giacca di Tweed , pantaloni rigorosamente grigi e smacchiati di fresco. Camicia a righe e cravatta regimental col nodo rigorosamente storto . Aveva una raccomandazione verbale da parte di un docente e una raccomandazione protetta in una busta da parte di un primario. Non aveva la minima idea di quale gli sarebbe servita . Negli anni plumbei degli studi universitari , per alleviare la pesantezza di un paio di esami la mamma di Jack aveva telefonato ad un amico intimo del docente che avrebbe interrogato Jack a giorni . La formula era sempre la stessa : Jack veniva descritto come un bravo ragazzo molto preparato con qualche piccolo problema di dizione dovuto all'infanzia passata nei Kinderhaim . In più era molto emotivo per gli esami . Jack si vergognava un poco di questa etichetta di bamba ma ci passava sopra al pensiero di evitarsi una figuraccia . Ciò nonostante Jack dovette ridare quei due esami due volte prendendo alla fine voti infimi farciti da un vocabolario di insulti violenti come il torrente di uno sciacquone in piena . .Sempre con la busta della raccomandazione sotto il braccio Jack si era fatto bocciare in fisiologia ottenendo un ' ammonizione ufficiale per avere tentato di dare un esame fuori sede .Questa volta la mamma non c'entrava . Aveva fatto tutto da solo . Si era fatto convincere a dare un esame a Brescia da un amico tirocinante . Ci avrebbe pensato lui a mettere a posto le carte e a convincere un assistente ad interrogarlo nonostante Jack appartenesse ad un'altra Università. Anche quella volta Jack venne coperto da insulti e mandato via in malo modo . Dovete tornare dal Docente iniziale e lo fece controvoglia anche perchè la prima volta durante l'interrogazione gli era stato detto che parlava come Renato Pozzeto e la cosa lo aveva fatto sentire una vera merda . Quella mattina Jack decise di non prendere la radio estraibile , voleva essere superconcentrato e nel tragitto da casa sua all'ospedale ripeté più volte un discorso che sapeva non avrebbe mai tirato fuori , perchè in quei momenti la memoria gioca brutti scherzi . La grande incognita di questo incontro era effettivamente rappresentata dall'interlocutore . Il primario nelle convinzioni del padre di Jack , anche lui medico ma lontano ormai da troppo tempo dagli ospedali , avrebbe tirato fuori le sue capacità

artistiche , essendo quel tipo di chirurgia molto legata anche alle capacità creative del ragazzo , avrebbe sviluppato la sua manualità , avrebbe valorizzato l'estro . Insomma il maestro , che di secondo nome faceva Ippocrate , l' avrebbe maturato fino a farne un grande chirurgo per poi ritirarsi e lasciargli in eredità un impero ospedaliero-universitario pieno di pazienti , soddisfazioni e , perchè no , anche soldi . Jack non era particolarmente portato per lo studio ma , da sempre amava le cose creative . Questo non vuol dire che fosse lui stesso un creativo.La mamma di Jack era anch'essa cresciuta a pane e medicina ma la sua esperienza andava al di là di una singola esistenza . Infatti pur avendo fatto il medico per tutta una vita era la reincarnazione di un medico dell'800 . Ciò vuol dire che nella vita precedente era stata chirurgo in Inghilterra come confermava una sua paziente chiaroveggente e sensitiva. Questa maggiore esperienza portava la mamma di Jack ad essere più realista nei confronti del futuro ospedaliero del pargolo. Un giorno gli disse in piena franchezza : *" Caro Jack , scordati che il primario faccia la fatica di dirti cosa devi fare per non sentirti d'impaccio alla vita del reparto . Lo studente è come un foglio di acetato , può anche rimanere fermo , tanto non impedisce la vista a nessuno"* . Digmann aveva la certezza che Jack era confuso sia sul lavoro dell'ospedaliero che sul ruolo del primario . Era un bene perchè si poteva iniziare il lavoro da zero .

Jack si era fatto un'idea strana del Primario . Era convinto , come tutti coloro che non fanno parte dell'ambiente , che fosse un Dio con sembianze umane ispirato dal fuoco sacro con una scrivania coperta di provette colorate come nelle pubblicità dei dentifrici . Aufrich era fiero del personaggio inventato , impensabile dai più , dinamico al punto da dovere essere rincorso a fatica anche dai NOC .

Quella mattina , come tentano tutti gli studenti , anche Jack cercò di entrare in Ospedale in macchina . Non fu un'impresa difficile .

Jack fu oltremodo contento di non doversi fare due chilometri a piedi con la radio sotto il braccio . I viali erano interminabili . Un gruppo di operai stavano cementando alcuni tubi di una grande fontana bianca . Il padiglione era all'ultimo piano . Troppe scale per riuscire ad arrivare al cospetto del sommo senza il rigagnolo di sudore . L'ascensore era nato con l'Ospedale durante il ventennio . Jack nel salire pensò che tutti i pianerottoli degli ospedali si somigliano . Sono costanti negli angoli numerose cicche di sigarette e a circa 6 metri dal distributore di cioccolata sono sparsi bicchierini di plastica bianchi deformati dalle pestate .

Le porte dell'ascensore erano molto artigianali , deformate dall'eccessivo numero di mani di pittura date una sull'altra senza scrostare le precedenti . Gli storici del 2500 avrebbero potuto studiare l'avvicinarsi del direttore dell'ufficio tecnico dell'ospedale togliendo la vernice color pisello da quella gialla , da quella arancione e così via .

Sulle pareti del montacarichi c'erano molte scritte inneggianti ai piaceri che possono dare le infermiere dei vari reparti mentre per quanto riguarda il personale maschile , a leggere le dediche , si poteva pensare che qualcuno avesse avuto un'infanzia difficile . Il rumore di catenacci dell'ascensore arrivato al piano , risvegliò Jack dai suoi sogni ad occhi aperti. Jack non ce la faceva a reggere la borsa e contemporaneamente separare le griglie che lo dividevano dalla grossa porta di ferro . Fece allora il gesto di appoggiare a terra la ventiquattrore e si rese conto che il pavimento corrispondeva alla parte più trascurata di quell'oggetto Galileiano . Non era una borsa da medico . Quelle da medico sono stondate verso l'alto , si aprono solo parzialmente sempre dall'alto ed hanno una chiusura laterale . Sono di solito color cuoio e con il tempo diventano più belle . Quelle da bocconiano sono di finta pelle , sono molto squadrate e con il tempo si scuciono lasciando vedere l'imbottitura di cartone . Jack guardando il grande cartellone che risaltava sulla porta a vetri del reparto con il nome in grande del Primario incominciò a provare emozione per quell'incontro.

Jack si appostò i fornte alla segreteria con il classico aspetto di ragazzotto con la testa tra le nuvole , con il vestito della festa per niente in sintono con gli usi e costumi di tutti i giorni che lo vorrebbero in jeans e polo . Jack passava molto del suo tempo a vedere i telefilm prodotti da Hanselman . Non si perdeva una puntata di M.A.S.H. . Nel campo del civile ,Hanselman era responsabile di avere rovinato intere generazioni di studenti di medicina con la farsa del Dott. Kildaire . Il momento era solenne , ormai era solo questione di secondi e con l'apertura della porta a vetri del reparto venivano fatti partire i cronometri ella sperimentazione : una sorta di ciack . Si dava finalmente il via all'esperimento più atteso negli ultimi 20 anni dalla Casa Madre . In tutti gli uffici gli addetti ai lavori , ma anche chi aveva collaborato solo marginalmente al progetto si erano fermati per seguire dai monitor il conto alla rovescia . Solo nei magazzini alcuni operai continuavano a caricare e scaricare casse . C'era da spedire due container di allenatori con tanto di divise , palloni e schemi di gioco per la squadra di calcio del Parma .C'erano anche un paio di ginecologi alla Clinica Mangiagalli imballati assieme ad una camerata di replicanti pazienti femmine tipo 3 a gambe

aperte da allegare ai ginecologi . Il capomagazziniere si fermò un istante a notare la somiglianza dei due soggetti con il Primario da poco spedito per Jack al Reparto di Chirurgia Plastica .Di colpo sbiancò in viso e smise di scrivere le bolle di consegna . Notò con terrore che l'allenatore del Parma era vestito di verde con cappello e mascherina da sala operatoria. Incominciò a sudare copiosamente . Dai monitor appariva la figura di Jack che superava la porta a vetri e nella stanza del primario c'era seduto alla poltrona l'allenatore del Parma con tanto di tuta e fischietto .

Il capomagazziniere si lanciò come un furetto sul telefono e facendo affidamento sulla velocità delle procedure a priorità assoluta fece apparire su tutti i video lo stato di emergenza . Digmann avrebbe voluto fare un buco per terra . Non era il modo migliore per iniziare . Si decise di intervenire su G8 facendo in modo che distraesse Jack per il tempo necessario a sostituire l'allenatore . Poi si sarebbe riprodotta la situazione di lunga attesa come quella volta del reparto di Otorino . Forse non tutto era perduto . A Jack sulla carta gli era stato detto tutto , vizi e virtù della vita di un reparto , ma soprattutto che il bello stava nelle difficoltà che avrebbe incontrato e che rappresentano il sale della vita e che avrebbe superato come in tante altre occasioni .Un grande insegnamento su tutti era quello di parlare il meno possibile , ma nonostante questo si rendeva conto che prima o poi gli sarebbe scappata qualche frase fuori luogo . Prima di arrivare a questa esperienza chirurgica Jack era stato studente interno nella peggiore delle sale da autopsia del più scassato ospedale del capoluogo dove il caldo delle tubature del vicino seminterrato faceva fermentare i cadaveri fino quasi a farli scoppiare .Un paio di tecnici dell'ufficio sfondi e scenari erano stati male nelle fasi di preparazione degli ambienti . Per dare maggiore credibilità al fetore delle carcasse gli era stato comandato da Hanselman di cuocere in grossi pentoloni delle carogne in brodo facendo in modo da indirizzare i vapori verso le bocchette dell'aria trattata .Il primo dopo cinque minuti aveva avuto uno stimolo vagale , l'altro una crisi convulsiva . In sei mesi Jack non aveva mai visto il Primario , cosa che si ripeté negli otto mesi passati poco dopo nel pronto soccorso notturno nel quale fece domanda di frequenza per potere passare a qualcosa di più vitale e meno puzzolente . Per l'ufficio analisi ed elaborazione dati risultava superfluo studiare una figura primaria nei preliminari per poi ripetersi per la fase sperimentale. G8 stava facendo ripercorrere a Jack l'esperienza di sala operatoria del Pronto soccorso. Jack ci passò un inverno di notti sveglie dalle 2 alla 4 di mattina , in cui era

frequentissimo essere oggetto di umiliazioni e scherzi da caserma da parte degli assistenti ex sessantottini . Il tutto gli sembrava normale , compreso barattare quattro punti di sutura sulla testa di un ubriaco con l'assistenza alla distribuzione del metadone ai tossicodipendenti . Tale cerimonia si svolgeva alle sei di mattina e la responsabile del servizio era una Dottoressa esile e dolce come le bambine sfumate di Hamilton . Era una procedura abbastanza tranquilla quando il vigile responsabile della chiave della cassaforte per il metadone , arrivava in tempo per aprire , un po' meno bene se il vigile tardava e gli irrequieti incominciavano a spaccare tutto quello che c'era in ambulatorio sulla testa della Dottoressa. Il tossico più grosso gli si era avvicinato da dietro e mettendo una mano sulla spalla di Jack , gli aveva sussurrato con voce roca : "Dacce a robba che dovemo na' en fabbreca " . Jack non amava i Laziali . L'inter aveva da poco pareggiato in casa con la Lazio e la cosa irritava particolarmente G8 ,che mostrava segni di insofferenza . La reazione fu fatale per il tossico. Una gomitata in pieno viso , ripetuta sempre sullo stesso bersaglio fu sufficiente a rovinarlo tra il muro e l'armadietto . Jack era stato avvantaggiato dalla sorpresa e dalla velocità della reazione . Il rumore delle antine era stato amplificato dal crollo dei vetri e dalla polverizzazione di un grosso calendario Dompé che finì a terra aperto su un Bacco di Rubens nell'atto di bere un cucchiaino di Guaiacalcium . Per terra c'era un mosaico di vetri misto a sangue . Purtroppo anche la Dottoressa aveva ricevuto la sua parte ed in preda ad una crisi di nervi piangeva e sanguinava dal labbro seduta dietro alla sedia di formica bianca . Altri tossici mormoravano che non era il modo ma c'era troppo casino perchè prendessero il coraggio di intervenire nella gazzarra . Dopo pochi attimi la stessa ragazza che aveva steso la Dottoressa si rifece minacciosa . Era ridotta ossa ed eschimo e probabilmente prendeva coraggio e vigore dalla tempesta chimica che si agitava nelle vene . Al grido " E' il solito abuso del governo ladro" si mise a dare grasse sberlone alla Dottoressa che non reagiva più . Ad un tratto tutti si fermarono come se l'arbitro avesse fischiato la fine del primo tempo e si girarono dalla parte di Jack rimanendo impietriti . Jack era mutato. G8 si era stufato e dopo avere preso il sopravvento su cerebro fritto aveva rovesciato la ragazza prima sopra la scrivania e poi tra la cassettera e il cestino della carta straccia , In questo modo i due tossici più agitati fungevano da moquette . Jack intanto si era messo a roteare sopra la testa la sedia di formica beige minacciando di scaricarla su chi si sarebbe fatto avanti .

I tossici uscirono dall'ambulatorio in fila indiana convinti e sorridenti . Jack rimase dentro a controllare che il Laziale non si alzasse per dei lunghi minuti . L'attesa sembrò secolare . Finalmente arrivarono i paladini dell'ordine pubblico con ancora le briciole della briosche sui baffi . Come succede ogni volta che l'arbitro gira la testa rispetto ai protagonisti di una bagarre , Jack ne approfittò per tirare un frontino al tossico più pirla che si era fatto minaccioso nelle fasi concitate dell'attesa , forte della presenza dei compagni di avventura , senza aspettare che venissero fatti dei commenti se ne andò a consegnare il camice . Prima che il randa si riavesse dalla sorpresa e dal dolore Jack era già sulla Golf , direzione casa . La Dottoressa aveva avuto la peggio . Per uno schiacciamento di una vertebra venne ricoverata in ospedale . Il giorno dopo , quando Jack l'andò a trovare piangeva ancora stramaledicendo il giorno che aveva deciso di aiutare i tossici contro l'emarginazione . Jack sapeva di non avere fatto di tutto per difendere la malcapitata ma era anche vero che tutto si era svolto molto velocemente e lo spavento era stato grande . Inoltre Jack non poteva ricordare a mente serena tutto il casino fatto da G8 essendo rimasto con cervello fritto alle fasi interlocutorie . Furono diverse le considerzioni che portarono Jack a restituire il camice di quel prontoso soccorso . Dopo un anno di quella vita sentiva di dovere ambire a qualcosa di più tecnico e meno trinceistico . Poi nel suo subconscio non voleva avere più niente a che fare con quanto era successo quella mattina della distribuzione del metadone . Digmann , per essere ulteriormente sicuro delle intenzioni di Jack aveva fatto anche in modo che entrasse per sbaglio nella sala operatoria del Pronto soccorso . Lì i quattro bravi di Don Abbondio vestiti da chirurghi avevano fatto pesanti commenti sul volume della pancia di Jack e sulla posizione ingombrante che la stessa assumeva quando Jack cercava di capire cosa succedeva sul tavolaccio . Jack quella volta si sentiva veramente umiliato . Avrebbe voluto piangere per sfogarsi , ma poi preferì passare a farsi un panino al Panino Giusto ed annegare nei piaceri di gola l'umiliazione cocente . Questi possono essere considerati i primi rudimenti appresi da Jack nel campo della " tecnica di sopravvivenza chirurgica " . Gli sarebbero tornati utili , quanto la presenza del Bignami al tema di maturità .

Capitolo Terzo

Digmann aveva intuito che l'Esecutivo era rimasto scontento di come era stato preparato Jack al rapporto con i superiori. La figura di riferimento era infarcita di buonismo quanto un allenatore di football americano del collage. Il camice si avvicinava molto a quello del Dott. Gannon e tutto ciò era molto vintage. Aufrich sperava già di potere raccogliere dati interessanti sulle reazioni scatenate nel ragazzo. Doveva essere un personaggio capace di condizionarlo, emozionarlo, conquistarlo ma anche in grado di deluderlo. Prof. Given era un replicante a contatto: un tipo 2, quindi di buona fattura, ma soprattutto con possibilità di rielaborazione dei programmi comportamentali. Voleva dire come minimo 300.000 dollari, non pochi in epoca di crisi, (il cambio era ancora in vecchie Lire) ma giustificati dal fatto che avrebbe dovuto durare almeno 10 anni. In caso di usura precoce si sarebbe trovato un modo per farlo scomparire dalla scena rapidamente. Gli strumenti per l'eliminazione rapida erano uno scandalo o un tumore maligno. Il vantaggio del primo strumento era che a distanza di pochi anni era possibile ripresentare la figura con altre mansioni.

Era l'epoca delle tangenti, delle bustarelle e delle raccomandazioni. Coincidenza vuole che ciò corrispondesse al periodo storico della fine della prima repubblica e, quale migliore occasione per provare le reazioni emotive del giovane, le illusioni, i sogni, le speranze a cavallo del nuovo mondo. Jack aveva un angelo custode: il Prof. E. Trafori. Questo già rappresentava un atout in più rispetto al gregge, ma niente rispetto alle vere raccomandazioni di cui si tappezzavano la regione perineale i suoi coetanei. Era docente di chirurgia, ma sarebbe durato poche frazioni della sperimentazione perchè in fase di assemblaggio non erano riusciti a caricare le procedure per portare a buon fine anche un solo banale intervento di appendicectomia. Jack lo avrebbe frequentato solo in ambulatorio o nei laboratori di ricerca. Nell'ultima visita fatta da Jack allo studio del Prof. Trafori, per ritirare la famosa lettera di presentazione, aveva già notato la presenza di assistenti sempre più somiglianti agli animali da laboratorio, come le signore anziane assomigliano col tempo sempre più al cane di compagnia. Trafori era un Professore di seconda fascia con grandi doti politiche. Nella seconda Repubblica avrebbe potuto assumere un ruolo attivo. Grazie a lui Jack aveva in pugno una presentazione. Non si trovava come la maggior parte degli studenti nell'imbarazzante situazione di seminchino con la mano destra protesa in

avanti senza che nessuno te la scuota . Jack aveva già provato la sensazione di sparare a salve in un colloquio avuto in precedenza con il primario di un reparto di otorino al quale si era rivolto con la speranza di diventare otorino . Gli piaceva l'idea di togliere le tonsille . Il primario Otorino , Prof.Eightvans, oltre ad essere un vero barone , era un caro amico di famiglia . Era molto bendisposto nei confronti del ragazzo soprattutto quando nei pomeriggi bridgistici domenicali si ingozzava a quattro palmenti del pasticcio d'oca preparato dalla mamma di Jack . In quelle riunioni la mamma di Jack non perdeva occasione per aggiornarlo sui brillanti voti presi da Jack negli ultimi esami . La moglie ,anch'essa medico ,era andata in pellegrinaggio a piedi da Milano a Pavia per far sì che il figlio ottenesse 60/60 alla maturità, cosa che puntualmente avvenne . Il Professore , nelle pause tra le lasagne ed il polpettone si sprofondava in congratulazioni . Una volta , tra la quarta e la quinta scodella di tiramisù si fece sfuggire di andarlo a trovare in clinica e Jack non se lo fece ripetere . La risposta di Jack era stata puntuale , della serie ogni lasciata è persa , e dopo alcuni giorni si precipitò al capezzale del suo reparto. Nel suo habitat naturale il Professore era come un Re Sole, quello delle caramelline . Digmann avrebbe voluto portarci Hanselman giusto per ottenere un minimo di aggiornamento sulle figure in sanità . Circondato come un pavone da decine di assistenti , uno per ogni piuma, il Professor otorino fece aspettare Jack tutta la mattina , tanto perchè ci facesse l'abitudine . Poi al momento di stringergli la mano passò attraverso Jack senza sfiorarlo lasciandolo a controbilanciare il peso del braccio destro con la gamba sinistra tipo "Blues Brothers" . Tutti lo guardavano ridendo . Nessuno si spiegava cosa pretendesse di ottenere con quella mano protesa .L'imbarazzo durò lunghissimi secondi . Anche il dopo- mano risultò molto goffo a tutti . Sempre sotto tiro dell'assistente filtro bianco pronto a tutto per mettersi in mostra con il Professore ,Jack venne invitato a mettersi la mano in tasca .La fronte era impirlata di sudore . Si sentiva a suo agio come Stallone nella recita natalizia del Mercante di Venezia . Chiese spiegazioni al più giovane degli incamiciati e venne condito via con la palla che le mani del Professore sono sterili per definizione .In quanto tali non potevano essere toccate da nessuno . Come quelle della Regina d'Inghilterra . Pochi anni più tardi Jack capì che tutto ciò era privo di fondamento .Era stato trattato malissimo . Se avesse voluto entrare si sarebbe dovuto sottoporre almeno ad una settoplastica . Tutto ciò aveva portato Jack a rinunciare a diventare un O.R.L.

Per quanto riguarda la branca medica nella quale fare cimentare Jack , Era stata lasciata libera scelta a Digmann . Dopo ampia selezione Diggy era rimasto con in mano due opzioni : N.1)L'ortopedia e N2)la Chirurgia Plastica . Siccome Digmann amava seguire l'opera dei chirurghi assemblatori soprattutto quando questi rimettevano a posto i seni delle replicanti tipo 2 non gli sembrò verò potere spingere per la " Chirurgica Plastica Ricostruttiva " .

Quella mattina Jack aveva fatto uso di tutti i prodotti dell'igiene possibili . Era troppo teso per notare che la sua faccia era guarita in modo strepitoso . Barry White stava facendo il bello ed il cattivo tempo alla radio . In un attimo il ragazzo si era addobbato a festa . Giacca di Tweed , pantaloni rigorosamente grigi e smacchiati di fresco. Camicia a righe e cravatta regimental col nodo rigorosamente storto . Aveva una raccomandazione verbale da parte di un docente e una raccomandazione protetta in una bustona da parte di un primario. Non aveva la minima idea di quale gli sarebbe servita . Negli anni plumbei degli studi universitari , per alleviare la pesantezza di un paio di esami la mamma di Jack aveva telefonato ad un amico intimo di un esaminatore che avrebbe interrogato Jack a giorni . La formula era sempre la stessa : Jack veniva descritto come un bravo ragazzo molto preparato con qualche piccolo problema di dizione dovuto all'infanzia passata nei Kinderhaim . In più era molto emotivo per gli esami . Jack si vergognava un poco di questa etichetta di bamba ma ci passava sopra al pensiero di evitarsi una figuraccia . Ciò nonostante Jack dovette ridare quei due esami due volte prendendo alla fine voti infimi farciti da un vocabolario di insulti violenti come il torrente di uno sciacquone in piena .Le raccomandazioni per Jack sembrava non funzionare bene , ma a Diggy questo piaceva , lo trovava formativo .Sempre con la busta della raccomandazione sotto il braccio Jack si era fatto bocciare in fisiologia ottenendo un ' ammonizione ufficiale per avere tentato di dare un esame fuori sede .Questa volta la mamma non c'entrava . Aveva fatto tutto da solo . Si era fatto convincere a dare un esame a Brescia da un amico tirocinante (già laureato) . Ci avrebbe pensato lui a mettere a posto le carte e a convincere un assistente ad interrogarlo nonostante Jack appartenesse ad un'altra Università. Anche quella volta Jack venne coperto da insulti e mandato via in malo modo . Dovette tornare dal Docente iniziale e lo fece controvoglia anche perchè la prima volta durante l'esame gli era stato detto che parlava come Renato Pozzetto e la cosa lo aveva fatto sentire una vera merda . Quella mattina Jack decise

di non prendere la radio estraibile , voleva essere superconcentrato e nel tragitto da casa sua all'ospedale ripeté più volte un discorso che sapeva non avrebbe mai tirato fuori , perchè in quei momenti la memoria gioca brutti scherzi . La grande incognita di questo incontro era effettivamente rappresentata dall'interlocutore . Il primario nelle convinzioni del padre di Jack , anche lui medico ma lontano ormai da troppo tempo dagli ospedali , avrebbe saputo esaltare le sue capacità artistiche , essendo quel tipo di chirurgia molto legata anche alle capacità creative del ragazzo . Avrebbe sviluppato la sua manualità e valorizzato l'estro . Insomma il maestro l' avrebbe maturato fino a farne un grande chirurgo per poi ritirarsi e lasciargli in eredità un impero ospedaliero-universitario pieno di pazienti , soddisfazioni e , perchè no , anche soldi . Molto Hanselman ma poco arrosto Jack non era particolarmente portato per lo studio ma , da sempre amava le cose creative . Questo non vuol dire che fosse lui stesso un creativo.La mamma di Jack era anch'essa cresciuta a pane e medicina. Inoltre la sua esperienza andava al di là di una singola esistenza . Infatti pur avendo fatto il medico di base tutta una vita era la reincarnazione di un medico dell'800 . Ciò vuol dire che nella vita precedente era stata chirurgo generale in Inghilterra come confermava una sua paziente chiaroveggente e sensitiva. Questa maggiore esperienza portava la mamma di Jack ad essere più realista nei confronti del futuro ospedaliero del pargolo. Un giorno gli disse in piena franchezza : " *Caro Jack , scordati che il primario faccia la fatica di dirti cosa devi fare per non sentirti d'impaccio alla vita del reparto . Lo studente è come un foglio di acetato , può anche rimanere fermo ,tanto non impedisce la vista a nessuno*" . Digmann aveva la certezza che Jack era confuso sia sul lavoro dell'ospedaliero che sul ruolo del primario . Era un bene perchè si poteva iniziare il lavoro da zero .

Aufrich era fiero del personaggio inventato in controtendenza ai suggerimenti di Hanselman , impensabile dai più ,inventore , dinamico al punto da dovere essere rincorso a fatica anche dai NOC .

Quella mattina ,come tentano tutti gli studenti , anche Jack cercò di entrare in Ospedale in macchina . Non fu un'impresa difficile .

Jack fu oltremodo contento di non doversi fare due chilometri a piedi con la radio sotto il braccio .I viali erano interminabili . Un gruppo di operai stavano cementando alcuni tubi di una grande fontana bianca . Il padiglione era all'ultimo piano . Troppe scale per riuscire ad arrivare al cospetto del sommo senza il rigagnolo di sudore . L'ascensore era nato con

l'Ospedale durante il ventennio . Jack nel salire pensò che tutti i pianerottoli degli ospedali si somigliano . Sono costanti negli angoli numerose cicche di sigarette e a circa 6 metri dal distributore di cioccolata sono sparsi bicchierini di plastica bianchi deformati dalle pestate . Le porte dell'ascensore erano molto artigianali , deformate dall'eccessivo numero di mani di pittura date una sull'altra senza scrostare le precedenti . Gli storici del 2500 avrebbero potuto studiare l'avvicinarsi del direttore dell'ufficio tecnico dell'ospedale togliendo la vernice color pisello da quella gialla , da quella arancione e così via .

Sulle pareti del montacarichi c'erano molte scritte inneggianti ai piaceri che possono darti le infermiere dei vari reparti mentre per quanto riguarda il personale maschile , a leggere le dediche , si poteva pensare che qualcuno avesse avuto un'infanzia difficile . Il rumore di catenacci dell'ascensore arrivato al piano , risvegliò Jack dai suoi sogni ad occhi aperti. Jack non ce la faceva a reggere la borsa e contemporaneamente separare le griglie che lo dividevano dalla grossa porta di ferro . Fece allora il gesto di appoggiare a terra la ventiquattre ma il pavimento corrispondeva alla parte più trascurata di quell'oggetto Galileiano e ci rinunciò . Non era una borsa da medico . Quelle da medico sono stondate verso l'alto , si aprono solo parzialmente sempre dall'alto ed hanno una chiusura laterale . Sono di solito color cuoio e con il tempo diventano più belle . Quelle di Jack era da bocconiano molto squadrata , con la combinazione . Anche quella si stava scucendo sugli angoli lasciando vedere l'imbottitura di cartone . Jack guardando il grande cartellone che risaltava sulla porta a vetri del reparto con il nome in grande del Primario incominciò a provare emozione per quell'incontro.

PADIGLIONE BRIDGES

Reparto di Chirurgia Plastica – Centro Ustioni

Direttore : Prof.L.Given

La porta era aperta e Jack si posizionò di fronte alla segreteria con il classico aspetto di ragazzotto con la testa tra le nuvole , con il vestito della festa per niente in sintono con gli usi e costumi di tutti i giorni che lo vorrebbero in jeans e polo . Jack passava molto del suo tempo a vedere i telefilm prodotti da Hanselman . Non si perdeva una puntata di M.A.S.H. . Nel campo del civile ,Hanselman era responsabile di avere rovinato intere generazioni di studenti di medicina con la farsa del Dott. Kildaire . Il momento era solenne , ormai era solo questione di secondi e con l'apertura della porta a vetri del reparto venivano

fatti partire i cronometri ella sperimentazione : una sorta di ciack . Si dava finalmente il via all'esperimento più atteso negli ultimi 20 anni dalla Casa Madre . In tutti gli uffici gli addetti ai lavori , ma anche chi aveva collaborato solo marginalmente al progetto si erano fermati per seguire dai monitor il conto alla rovescia . Solo nei magazzini alcuni operai continuavano a caricare e scaricare casse . C'era da spedire due container di allenatori con tanto di divise , palloni e schemi di gioco per la squadra di calcio del Parma da poco promossa in A .C'erano anche un paio di ginecologi da spedire in Clinica Mangiagalli imballati assieme ad una camerata di replicanti pazienti femmine tipo 3 a gambe aperte . Sarebbero serviti per il tirocinio di Jack da lì a poco . Il capomagazziniere si fermò un istante a notare la somiglianza dei due soggetti con il Primario da poco spedito per Jack al Reparto di Chirurgia Plastica . Di colpo il viso impallidì , smise di scrivere le bolle di accompagnamento e tirò una madonna . Attraverso la paglia della cassa si poteva notare che l'allenatore del Parma era vestito di verde con cappello e mascherina da sala operatoria. Incominciò a sudare copiosamente . Dai monitor appariva la figura di Jack che superava la porta a vetri e nella stanza del primario c'era seduto alla poltrona l'allenatore del Parma con tanto di tuta e fischiotto .

Il capomagazziniere si lanciò come un furetto sul telefono e facendo affidamento sulla velocità delle procedure a priorità assoluta fece apparire su tutti i video lo stato di emergenza . Digmann avrebbe voluto fare un buco per terra . Non era il modo migliore per iniziare . Si decise di intervenire su G8 facendo in modo che distraesse Jack per il tempo necessario a sostituire l'allenatore . Si sarebbe potuto riprodurre la lunga attesa come per il reparto di Otorino . Forse non tutto era perduto .

Jack si rivolse alla segretaria che faceva finta di rispondere al telefono :

Jack : “ *Buongiorno , ho un appuntamento con il Prof. Given* “

Segretaria : “ *Lasci pure il quadro dietro la porta* “ .

Jack pensò di non avere capito . Intanto la Segretaria continuava a fare finta di telefonare .

Fu una telefonata molto lunga . Quando proprio non si potè fare a meno di concluderla Jack si rivolse di nuovo alla Segretaria .

Jack: “ *Forse c'è un equivoco . Sono uno studente di medicina , non un fattorino . Ho un appuntamento con il Primario* “

Segretaria ; “ *Non potevi dirlo prima .Il Prof. è in Sala operatoria . Forse esce tra due ore . Però aspettarlo fuori , ti chiamo io quando è il momento .*” Fuori voleva dire davanti ad una strana stanza con una vasca da bagno in cui venivano portati corpi maleodoranti coperti a garze sporche , insanguinate in alcuni punti verdi di secrezioni , in altri ossidate color grigio scuro .

Prima di arrivare a questa esperienza chirurgica Jack era stato studente interno in Anatomia patologica , e frequentava la peggiore delle sale da autopsia del più scassato ospedale del capoluogo dove il caldo delle tubature del vicino seminterrato faceva fermentare i cadaveri fino quasi a farli scoppiare . Per dare maggiore credibilità al fetore delle carcasse , durante quella esperienza preparatoria Hanselman cucinava in grossi pentoloni delle carogne in brodo facendo in modo da indirizzare i vapori verso le bocchette dell'aria respirabile da Jack .Queste per dire che il lazzaretto che gli si presentava davanti non lo aveva colto impreparato .

Il tempo passava . Mentre le varie circonvoluzioni erano state messe in letargo come confermava l'occhio fisso di Jack al G8 non andava giù la antipatia della segretaria e tentava di fare partire una fase aggressiva .

G8 aveva riproposto a Jack il filmato di quando era stato comandato a seguire una giovane dottoressina nella distribuzione del metadone ai tossicodipendenti . Tale cerimonia si svolgeva alle sei di mattina in una stanzina vicino al Pronto Soccorso e la responsabile del servizio assai esile se paragonata alle protagoniste dei film di Hamilton . Dare il metadone ai tossici pentiti era una procedura abbastanza tranquilla quando il vigile responsabile della chiave della cassaforte per il metadone , arrivava in tempo per aprire , un po' meno bene se il vigile tardava e gli irrequieti incominciavano a spaccare tutto quello che c'era in ambulatorio sulla testa della Dottoressa. Quella famosa mattina del filmato il tossico più grosso si era avvicinato a Jack da dietro e mettendo una mano sulla spalla , gli aveva sussurrato con voce roca :*"Dacce ah robba che dovemo na' en fabbrega "* . Jack non amava i Laziali nonostante il gemellaggio . L'inter aveva da poco pareggiato in casa con la Lazio e la cosa irritava particolarmente G8 ,che mostrava segni di insofferenza . Allo strappo sulla Lacoste la reazione fu fatale per il tossico. Una gomitata in pieno viso , ripetuta sempre sullo stesso bersaglio fu sufficiente a rovinarlo tra il muro e l'armadietto . Jack era stato avvantaggiato dalla sorpresa e dalla velocità della reazione . Il rumore delle antine era stato

amplificato dal crollo dei vetri e dalla polverizzazione di un grosso calendario Dompé che finì a terra aperto su un Bacco di Rubens colto nell'atto di bere un cucchiaino di Guaiaacalcium . Per terra c'era un mosaico di vetri misto a sangue . Nello stesso tempo anche la Dottoressa aveva ricevuto la sua parte da un tossico più piccolo ed in preda ad una crisi di nervi piangeva e sanguinava dal labbro seduta dietro alla sedia di formica bianca . Altri tossici mormoravano che non era il modo ma c'era troppo casino perchè prendessero il coraggio di intervenire nella gazzarra . Dopo pochi attimi lo stesso ceffo che aveva steso la Dottoressa si rifece minaccioso . Al grido : " *E' il solito abuso del governo ladro!!*" si mise a dare grasse sberlone alla Dottoressa che non reagiva più . Ad un tratto tutti si fermarono come se l'arbitro avesse fischiato la fine del primo tempo e si girarono dalla parte di Jack rimanendo impietriti . Jack era mutato. G8 si era stufato e dopo avere preso il sopravvento sul resto del cerebro aveva rovesciato quell'eschimo farcito prima sopra la scrivania e poi tra la cassetta e il cestino della carta straccia , In questo modo i due tossici più risultavano piaggiati e gli altri stavano lontani . Jack intanto si era messo a roteare sopra la testa la sedia di formica beige minacciando di scaricarla su chi si sarebbe fatto avanti .

I tossici uscirono dall'ambulatorio in fila indiana convinti e sorridenti . Jack rimase dentro a controllare che il Laziale non si alzasse per dei lunghi minuti . L'attesa sembrò secolare . Finalmente arrivarono i paladini dell'ordine pubblico con ancora le briciole della brioches sui baffi . Come succede ogni volta che l'arbitro gira la testa rispetto ai protagonisti di una bagarre , Jack ne approfittò per tirare un frontino al tossico più pirla che si era fatto minaccioso nelle fasi concitate dell'attesa , forte della presenza dei compagni di avventura , senza aspettare che venissero fatti dei commenti se ne andò a consegnare il camice . Prima che il randa si riavesse dalla sorpresa e dal dolore , Jack era già sulla Golf direzione casa . La Dottoressa aveva avuto la peggio . Per uno schiacciamento di una vertebra venne ricoverata in ospedale . Il giorno dopo , quando Jack l'andò a trovare piangeva ancora stramaledicendo il giorno che aveva deciso di aiutare i tossici contro l'emarginazione . Jack sapeva di non avere fatto di tutto per difendere la malcapitata ma era anche vero che tutto si era svolto molto velocemente e lo spavento era stato grande . Inoltre Jack non poteva ricordare a mente serena tutto il casino fatto da G8 essendo rimasto con cerebro fritto alle fasi interlocutorie . Jack abbandonò l'idea della frequenza in quell'ospedale , assieme alla distribuzione del metadone e della apertura dei cadaveri come fanno gli studenti garzoni

dell'anatomo patologo .Con questi esperienze vaghe spiate Jack era sempre lì in piedi appoggiato allo stipite della porta in attesa dell'arrivo del Capo .

Capitolo Quarto

Rottura del ghiaccio

L'ufficio di Digmann era molto spartano . Il divanetto era orientato in modo che anche da sdraiati si potesse seguire lo scorrere delle notizie sulla batteria di schermi posta lungo la parete corta . I pochi quadri alle pareti non li aveva messi lui . La sensazione di provvisorio emergeva anche dal mare di carte presente sulla scrivania . Il piano non era stato più riassetto dalla sperimentazione precedente . Diggy si era occupato in precedenza dell'ufficio sfondi e scenari per uno studio sui traumi della guerra eseguito mettendo alla prova 12 soldati . C'erano ancora i bollettini provenienti dai fronti e i dischetti con le registrazioni delle videofictions sui bombardamenti .Un angolo del tavolo era ancora occupato da alcuni soldatini con la divisa da marines americani. Diggy aveva il colletto della camicia liso ,il nodo della cravatta un buon paio di centimetri sotto il bottone del colletto e la barba era di due giorni. Ciò nonostante , in condizioni anche peggiori ci aveva messo 33 secondi a rendersi presentabile per il direttivo . Continuava ad alzare la testa per vedere se c'erano novità . Anche con gli occhi fissi al tomo riguardante Jack riusciva a seguire il riflesso del video nel vetro della finestra . L'apparizione del Prof . Given stava diventando un interminabile tormentone . Nei video l'unica vibrazione era data dalle scariche di G8 per fortuna tenute ancora sotto controllo . Quando arrivò il momento tanto aspettato , Digman se ne accorse in modo indiretto . In basso a destra era finalmente apparso un cronometro digitale con una lunga fila di zero . L'immagine era ancora fissa sul Logo della FIDA ma già i numerini cominciavano a dare idea del tempo che passava . Digman non ebbe più dubbi sul fatto che l'esperimento era ufficialmente iniziato. Ci fu una breve scarica di sabbia poi l'inquadratura dedicata al fondo del corridoio si riempì del Prof. Given che appariva deformato un po' per l'effetto grandangolo e un po' per la divisa da sala operatoria . Digman pensò che quel travestimento con tanto di scafandro d carta e mascherina cadeva a fagiolo .Non c'era altra possibilità per fare entrare Given in segreteria senza che Jack capisse che era il primario . Era meglio che il primo contatto non si svolgesse in piedi sul pianerottolo .

Erano le due di pomeriggio quando a Jack si avvicinò quello strano puffo verde .Given camminava veloce , producendosi in uno slalom speciale tra i pazienti paletti . Raggiunta

la porta della segreteria si rivolse a Jack senza farsi precedere da alcuna presentazione con voce impersonale : " Si stacchi dal muro , che non è fatto per tenerla in piedi !" . Digman rimase allibito . Pensò ad una prova microfoni per i tecnici dell'audio . Non c'era nessun motivo per aggredire subito il ragazzo in quel modo . E poi chi aveva predisposto la voce di Given con l'"R " moscia ? Si mise a controllare i registri ma non trovò nessun riferimento in merito. Dal copione Given non era dato per essere così odioso . Jack era rimasto stupito dell'antipatia della voce e del personaggio in generale , ma non ebbe il tempo di reagire . Quella doccia fredda poteva avere l'effetto di un montante in pieno mento al decimo secondo del primo round : l'inizio della fine . Bastava a G8 fosse lasciato il tempo per reagire e l'esperimento poteva considerarsi finito. La fortuna volle che Given entrò rapido in segreteria , senza aspettare che Jack si spostasse dal bancone . I replicanti a distanza a forma di mamme e pazienti in visita fecero il resto in termini di confusione . Jack rimase bloccato al di là del muro umano . Il martello pneumatico aveva ripreso a demolire per la terza volta le tubature della fontana posta al centro dell'Ospedale . Jack si era ricomposto : , 12 Frequenza respiratoria , 54 frequenza cardiaca , 120-70 pressione arteriosa , 112 di glicemia, lieve stasi linfatica agli arti inferiori legata alla posizione . Solo la saturazione d'ossigeno si era ridotta , per un problema di apnea che ogni tanto colpiva il ragazzo , nelle fasi di torpore o di sonno . Jack non fece lo sforzo di cambiare posizione nonostante incominciasse ad avere le formiche alle ginocchia .. Quella prima incertezza gli aveva fatto perdere quattro posti nella lista d'attesa , tempo necessario per dare gli ultimi ritocchi alle palpebre di Given . Non erano infatti sufficientemente cerchiare di nero.

Alle 14.30 era finalmente sulla soglia dell'ufficio a braccetto di emozione e di sfinimento , dopo 6.30 ore . Non sapeva se sedersi , se stare in piedi , se scandire il suo nome o se aspettare che il Prof. gli rivolgesse la parola .

Al secondo livello non volava una mosca . Ogni cellula di Jack era sublimata dal grande entusiasmo per la medicina trovò anche il coraggio di aprire bocca . Jack : "*Professore , sono desideroso di imparare e per questo sono pronto a garantire di impegnarmi al massimo nella mia frequenza* " . "L'anticamera dello studio del Direttore era resa squallida dalla ostentazione di stampe cinesi che mal si intonavano con l'arredamento di formica ingiallita .Per contro nello studio non c'erano due poltrone uscite dallo stesso

mobiliere . Sulle scrivanie c'erano quegli oggetti promozionali delle ditte farmaceutiche il cui gusto è paragonabile solo alle ceramiche in vendita alle edicole della Stazione centrale . Toltasi la mascherina il maestro aveva un aspetto più truce che con la bardatura . Esprimeva tutto il suo poco entusiasmo per la presenza di Jack nel suo ufficio . Gli occhi erano finalmente cerchiati di nero come chi ha scopato tutta la notte o ha passato tutta la notte a pensare a come deve essere bello scopare . Jack pensò che la seconda opzione era quella che gli si adattava meglio . Il trucco era riuscito veramente bene . Dr Given aveva iniziato il rito della pulizia del camino di una vecchia pipa con il posteriore di una Montblanc prestatagli da un assistente . L'assistente si era messo sull'attenti dietro alla poltrona del capo e non muoveva una singola fibra di un muscolo mimico per paura che il suo gesto potesse essere malinterpretato. Diggy aveva approfittato di quella fase iniziale per recarsi dall'esecutivo . Dietro ad una parete a vetri poteva vedere Aufrich che parlottava con alcuni membri del collegio . Appena si accorse della presenza di Diggy fece un cenno per fargli capire che stava apprezzando gli sforzi compiuti per la cura dei particolari. Anche la cerimonia iniziale era stata studiata per disilludere il giovane . Il Prof. Given iniziò una lunga cronistoria sulla situazione della didattica nel campo della medicina ." Partendo dalle origini , ci sono troppi studenti al mondo , esagerati poi nel campo della medicina , non parliamo poi della Specialità di Chirurgia in cui sono più le bestie in camice bianco dei malati" . Sputando la condensa rimasta nel bocchino della pipa sul tappeto finto orientale continuò con tono sarcastico: Given: " *Caro figliolo , tra poco mi metterò ad operare i medici volontari per evitare che la Direzione dell'Ospedale mi porti via i letti*" . Era un continuo accendere la pipa , spegnerla con il pollice e consumare fiammiferi . Per Diggy c'era qualcosa che non andava con la procedura della pipa , ma era un fatto del tutto marginale . Tra un tiro e l'altro il tono si era fatto finalmente più cordiale. Given : " *Vorrei aiutarti ma , Cristo , non ne ho i mezzi e soprattutto l'Ospedale non me ne dà la possibilità* . ". L'assistente dietro la poltrona godeva del privilegio di potere assistere al culo fatto a Jack in diretta . Given era consapevole del ribrezzo stimolato dalla guardia del corpo in camice bianco e si sentì in dovere di giustificare la sua presenza. Given : "*Caro ragazzo , come succede spesso , il primario ha gli assistenti che si merita . Ti faccio partecipe di questa verità non per ottenere la tua commiserazione , di cui non mi frega un cazzo , ma per metterti*

in guardia per quando sarai tu a doverti scegliere i collaboratori . "Jack stava quasi per credere alla fiaba a lieto fine , se non fosse stato per la faccia da pirla che si era dipinta sul viso dell'assistente . Il Prof. finalmente si decise a dare a Jack una rapida occhiata anche dal punto di vista anatomico . Non ne fu particolarmente entusiasta e , senza distogliere l'interesse dal cerume che faceva capolino sulla punta dello scovolino dopo la manovra dello sguramento dell'orecchio medio , aggiunse Given : "*Caro ragazzo , sei troppo alto e grasso per fare il chirurgo e poi guardati le mani , sono tozze , poco curate e sicuramente indebolite dalle seghe*". Una lunga pausa era servita per far sì che Jack si riprendesse dall'umiliazione cocente . Grasso gli andava bene ma come aveva fatto a scoprire i passatempi solitari? Dall'ufficio tester era stata avvertita una scossona pericolosa che poteva precludere ad un crollo psicologico . Digmann fu contento di verificare che i circuiti di sicurezza sul sistema funzionassero alla perfezione e che fosse stato attivato quel famoso sistema ABS , di cui s'era tanto parlato nella riunione del mese scorso . Si trattava di un dispositivo atto a frenare Jack nel caso l'emozione potesse giocargli brutti scherzi . In poche parole si trattava di un interruttore in grado di isolare G8 dal resto delle circonvoluzioni . Prevalendo l'attività di cervello fritto(la parte mite del cervello) su G8 , la reattività risultava più gestibile . Era comunque arrivato il momento di smetterla con le bastonate . Dr. Given riprese il discorso in " r " moscia : "*Capisco che la mamma ti ha sempre detto che da grande avresti fatto il chirurgo ma come fai ad essere sicuro di non preferire suonare il violino o vendere i giornali all'edicola ? Hai mai suonato il violino? .*" A G8 venne voglia di rispondere di mettersi il violino nel culo con tutte le corde e l'archetto , ma il comando , grazie all'ABS non raggiunse mai il centro del linguaggio . Jack era rosso dalla vergogna e dalla rabbia . Si sentiva umiliato . Era allo stremo delle forze . Il mongolo dietro alla poltrona adesso faceva finta di non seguire il discorso del maestro e guardava nel vuoto come se attendesse solo la dimissione del malcapitato senza esami di riparazione . Jack sapeva che se lo avesse steso con un montante si sarebbe sentito molto bene . Ma poi cosa avrebbero detto in famiglia . Gli avrebbero rinfacciato di non essere maturo . Riuscì a moderarsi e ad esprimere solo perplessità . I dischi dell'ABS erano quasi roventi . L'interesse di Jack venne deviato sul fatto che la "r" del Primario era moscia come quella di un suo compagno di liceo che aveva spiccate tendenze omosessuali . Ogni volta che tentava di intervenire nella conversazione , le parole uscivano a traballoni . Il

maestro aveva facile gioco ad interromperlo e ogni volta Jack cercava di riprendere il discorso da capo . Si rendeva finalmente conto che a nessuno fregava che avesse frequentato con profitto internati , corsi ,e volontariati .

Given spiegò che la frequenza poteva essere paragonata a quella di Papillon alla Caienna ,ma più il maestro infieriva e più a Jack sembrava di correre in tuta grigia sulla salita a gradoni del monumentale . Si vedeva percorrere i viottoli dei mercati ortofrutticoli affiancato dal verduraio che gli regala la mela come nei film di Stallone . Il pugile suonato era in netta ripresa . Anche il cazzone dietro alla poltrona se ne era accorto e la cosa non gli andava molto a genio . Alla fine in fondo all'anima Jack sentiva un diavoletto che gridava : " Adriana , Adriana !! " . Il maestro non gli diede sicurezze ma per toglierselo dai piedi definitivamente gli disse di infilarsi un camice e di provare per qualche giorno , ma di sentirsi molto provvisorio . Jack ci mise poco ad aprire il cestino della merenda e fare uscire il camice stirato di fresco dalla filippina .Caddero a terra anche le buste contenenti le raccomandazioni . Fino a quel momento Jack si era dimenticato delle lettere . Il maestro fece finta di accettarle ma vennero cestinate prima che la porta si chiudesse alle spalle di Jack.

Il gonzo dietro alla scrivania diede i primi ordini a Jack. Sarebbe diventato l'assistente di un assistente universitario con i baffi di nome Ballinger . Ballinger era un 44/E . Era stato creato seguendo tutte le istruzioni per la creazione del soggetto universitario.Ci erano voluti mesi per studiare la specie . L'universitario era infatti un essere di difficile interpretazione . Forse il paragone più azzeccato era con i membri della nobiltà di un paese in fase di rivoluzione . Appena conosciuto , Jack sentì subito di potersi fidare di lui . Con il camice ancora non del tutto indossato, appena uscito dalla segreteria Jack venne mandato al chisco di fronte all'ospedale a comprare le sigarette dal marocchino . Quando Jack tornò al piano con la stecca di sigarette l'attività clinica era finita . La corsia si era svuotata . Non trovò nessuno che gli desse ancora retta e la partita venne rinviata al giorno dopo per impraticabilità del campo. Il camice venne rimesso velocemente nel sacchettino dell'Esselunga .Il ritorno a casa fu come quello di un solitario che ha compiuto in vela il giro del mondo . La famiglia era la vera risorsa di Jack , fatta per tamponare tutte quelle sensazioni sgradevoli .

Quella sera a casa tutti erano sul molo con lo striscione di bentornato. La cena riproponeva un menù costante . Il risotto con gli ossi buchi e sugo di carote . Il valore simbolico del piatto era centrato sul buco dell'osso. Anche se il midollo era il primo a sparire , dopo un primo attimo di smarrimento tutti i commensali sarebbero andati avanti a festeggiare con la carnina appesa ai margini dell'osso e a rotolarsi nel sugo di carote . Il risotto un poco gnucco era l'ultimo a cedere perchè forte della sua conformazione a grosse zolle .

La mattina dopo era già tutto diverso , lo stesso valicare la porta dell'ospedale diede l'impressione a Jack di entrare in un posto che gli apparteneva e che faceva ormai parte della consuetudine della sua vita . A Jack sembrò di far parte già del gruppo . Non si sentiva più un extracomunitario al bar del Circolo della Stampa.

Venne presentato , o meglio si autopresentò ai colleghi che aspettavano il rito del giro mattutino nella stanza medici e venne subito messo ai lavori più umili. I medici lo misero a compilare le cartelle , gli infermieri ad aiutare le medicazioni più pesanti e puzzolenti . Quando tutti si fermavano a bere il caffè ,Jack veniva mandato ad accompagnare i pazienti in visita negli altri reparti con la funzione di Steward . La vera novità della prima settimana consisteva nel sapere che esistono pazienti che sopravvivono nonostante vengano graticolati . Si trattava dei grandi ustionati ; sicuramente tra i più ad effetto per le dimensioni delle lesioni e per la possibilità di aggravarsi anche nelle condizioni generali fino al decesso . I pazienti soprattutto nelle prime fasi della sperimentazioni erano tutti replicanti. Costavano poco e per questo motivo ce ne erano tanti e continuavano ad essere ruotati . Ai chirurghi assemblatori c'erano volute poche settimane per assemblare i replicanti . Praticamente dentro a quel T.I.R. parcheggiato soto il padiglione c'era già tutto il necessario . Si trattava delle comparse usate in precedenza per film di guerra e di paura . C'erano sfigurati , bruciati , mutilati , amputati , squoiati . Bambini , adulti , vecchi erano imballati in ordine di apparizione con già attaccato un deflussore per collegare una flebo .

Non era neanche necessario vestirli visto che venivano velocemente piazzati nei letti della corsia alla mattina presto e li rimanevano per una ventina di giorni . Essendo tutto materiale destinato all'inceneritore aveva un valore commerciale zero. Jack , in precedenza era stato nei soliti reparti di chirurgia dove la medicazione viene fatta al letto

del paziente. Si trattava di toccare con variopinte tinture le ferite, con un significato più propiziatorio che antisettico. Nel suo nuovo ruolo Jack fece in fretta a capire che le cose erano completamente diverse. I sopravvissuti, erano dei poveri cristi con grandi perdite di mantello cutaneo. Qualsiasi strofinamento provocava reazioni terribilmente dolorose. Dalle piaghe uscivano colate di pus. I visi apparivano deformati dalla sofferenza. Urla, odori, colori, caldo A pochi giorni dall'inizio del volontariato, una mattina a Jack sembrò che il soffitto della stanza si fosse messo a ruotare intorno alla lampada germicida come avviene nella stanza tonda delle giostre. Abbassando lo sguardo Jack incominciò a vedere che anche i personaggi correvano in circolo per la stanza. Cercò di aggrapparsi all'armadietto delle garze. Si girò involontariamente a sinistra e fu il colpo di grazia. Faccia a faccia con i tendini esposti di una mano ustionata ridotta a carne viva ed osso tutto divenne blu. Jack si ritrovò sdraiato sulla barella con le gambe alte ed una infermiera che con un fare materno gli spiegava che anche all'aiuto anziano anni prima era successa una cosa del genere Nurse: " *Devi avere fatto colazione troppo in fretta o forse non l'hai fatta. Hai mangiato quelle fetide brioches con la marmellata? Devi stare molto attento a quelle con la crema, sono fatte con gli scarti.* " Il solo pensiero di qualcosa di masticabile in quel momento gli provocava contrazioni dolorose alla bocca dello stomaco e Jack cercò di fissare un punto all'orizzonte come quando il mal di mare ti assale in barca a vela.

Ad interrompere l'elenco di tutte le possibili merendine del Mulino bianco gli venne in soccorso la Dottoressa Janculowsky con un goccio del suo brandy. Jack era felice di avere trovato persone così umane e già pensava che quella sarebbe diventata la sua seconda famiglia alla quale dedicare corpo e anima. Il lavoro di Jack divenne molto ripetitivo. Non era proprio come si era figurato fare il chirurgo. Come per gli addetti alla pulizia delle latrine, anche Jack ci mise poco ad abituarsi alla puzza delle garze piene di orrende secrezioni e pus. Si era perfino abituato a insaponare con una poltiglia marrone metri quadri di pelle e in pochi minuti senza distruggersi le scarpe. I primi tentativi avevano portato a grandi colate di broda all'interno delle Timberland. La medicazione era sempre la stessa. O si innaffiavano le garze con il nitrato o si metteva una crema bianca carica di contenuti purificatori.

Diggy dopo tre mese di quella trafila trovò che fosse venuto il momento per Jack come per Rocky di affidargli un armadietto spogliatoio . Era una grande conquista .Quei pochi centimetri quadrati rappresentarono la prima cosa che riceveva dall'Università . Ancora pochi anni e avrebbe avuto il nome stampato sul camice .

Intanto Jack tentava di apparire intelligente e riservato. Non osava intervenire nelle conversazioni dei superiori , ma faceva di tutto per non perdersi una virgola . Era sempre velocissimo a ricaricare la moca del caffè anche perché era nei momenti di pausa davanti al caffè fumante che venivano fuori i primi accenni al gesto chirurgico. . Purtroppo , ogni volta che la conversazione diveniva interessante il livello del suono si abbassava e non apparivano neanche i titoli a pagina 777 del televideo . C'era chi parlava di seni che venivano aumentati o diminuiti , di nasi , di orecchie . Jack non era ancora in grado di decodificare il linguaggio segreto. Era come leggere i fumetti dell'argonauta , dove il cavaliere del cosmo , alla ricerca della sua amante finita su una galassia lontana , incontra esseri di dimensioni instabili , con attributi in divenire e sembianze a volte umane , a volte animali a volte mostruosamente vegetali . Aveva capito che c'era una cosa della quale non si doveva mai fare menzione : "La chirurgia estetica " . Sapeva solo che se un assistente veniva beccato dal Prof Given a parlare di estetica , la punizione poteva essere da 2 mesi passati presso la banca dei tessuti , a 3 settimane full time nell'ufficio informatica (C.E.D.) , peggio non era pensabile .

La prima punizione voleva dire stare per le 8 ore lavorative , in uno sgabuzzino senza luce , telefono , riscaldamento assieme a grosse macchine rumorose fatte per raffreddare progressivamente i tessuti .

Il compito era quello di rifornire un bidone pieno di pezzetti di pelle e di osso di azoto liquido. La seconda punizione era ancora peggio perchè si doveva vivere a contatto con l'Ingegner Bardi , capo informatico dell'Ospedale , che da poco aveva ricevuto dall'ospedale un computer IBM a schede e voleva trasformare gli archivi cartacei in archivi a scheda .

Le donne pazienti erano dei replicanti di scarsa fattura . Niente a che vedere con le Veneri di Schiccer . Si assomigliavano tutte in quanto a lineamenti ed attributi sessuali . Presso le officine pochi avevano il senso del bello femminile come Schiccher .

Diggy , anche se apertamente non si era mai sbilanciato a dare importanza alle mammelle , adorava i seni grossi e seguiva con molto interesse i movimenti della scuderia di Schiccher in modo da poterne approfittare appena possibile nel dopo lavoro .D'accordo con Becker , capo dei chirurghi assemblatori si era fatto mettere dentro nella commissione che valutava le nuove tecnologie per aumentare il volume del seno . Due erano fondamentalmente le tecniche : lipofilling e l'inserimento di protesi fatte di materiale sintetico .

Con il lipofilling si ottenevano grossi volumi ma era difficile curare la forma .

Grazie ad un sistema che rendeva il materiale inerte ,(non dava risposte immunitarie) e non riassorbibile , il grasso introdotto nella tasca toracica del replicante ancora vitale si manteneva senza ridurre il volume per circa un anno . Il motivo per cui poteva durare di meno erano i frequenti maneggi un po' come avviene per la gommapiuma che invecchia . Serviva per quei pazienti da impiegare per : “Esperienza con mastoplastica riduttiva”.

Diggy era più partecipe quando , in fase di rigonfiamento , la replicante veniva dotata di una protesi da 300cc e , nonostante ciò fosse già più che sufficiente , si facesse anche la prova con un impianto da 400 . Stimolava la fantasia . C'era anche una tecnica ancora sperimentale basata sullo sfruttamento di un nuovo fattore di crescita ad azione solo su tessuti precedentemente marcati che stimolava la moltiplicazione cellulare quando i seni venivano risucchiati attraverso una campana di vetro . L'idea era buona , ma al momento dava al seno un aspetto bitorzolato e tendeva a deformare molto l'areola per cui non venne introdotta nel lavoro su Jack . Per aumentare il seno in senso estetico venne proposto di introdurre protesi di silicone all'interno di tasche di cute preformate . La cosa inizialmente sembrò troppo artificiale per essere protocollata , ma col tempo divenne argomento di studio e venne accettata come disciplina di studio per il futuro chirurgico di Jack .

Di lì a poche settimane uno degli assistenti trovato a parlare in corridoio di liposuzione venne mandato con una lettera in giro per tutti i primariati della Lombardia .La consegna doveva avvenire di sabato , per tutti i sabati compreso il Natale .Jack comprese che non era il caso di insistere con quella curiosità sulla chirurgia estetica .

I mesi per Jack passavano nell'anonimato , come da copione . Era scritto che il giorno del gavettone o meglio dell'iniziazione sarebbe arrivato di lì a poco . L'unico precedente

l'aveva avuto in occasione della prima trasferta con la squadra di rugby . In quella occasione i compagni finita la partita gli vennero confiscati i vestiti e Jack dovette fare 4 giri della piazza del paese ospitante nudo . Lo spirito era diverso e poi aveva bevuto molta birra e soprattutto era convinto che non avrebbe mai reincontrato gli abitanti di quel paesino sperduto. Il gavettone in reparto aveva tutt'altro background . Tutti i tester erano stati verificati . Durante la notte gli era stato applicato all'inguine un piccolo oscillometro capace di misurare anche il livello di contrazione del muscolo cremasterico .Questo risultava massimo nei momenti di paura assoluta con risalita automatica del testicolo legata ad un istinto di conservazione . Dall'ufficio analisi venne l'ordine di fare esordire Dottor Red. Era anch'egli uno dei fiori all'occhiello del terzo livello . Veniva considerato un pezzo da 90 per la sperimentazione , curato nei minimi particolari , dal papillon alla forfora dei capelli , alle tendenze sessuali a quelle affettive .Fondamentalmente era viscido nei confronti di tutti . Prima di riuscire a concentrare così tanti difetti in un solo replicante , i tecnici avevano portato a termine molti prototipi del tutto insoddisfacenti . C'erano voluti 4 mesi di duro lavoro , a sperimentazione già iniziata , per fare debuttare Red. Ogni giorno c'era chi inventava un nuovo difetto e allora si riprendeva a caricare da capo i dischetti . Doveva rappresentare il collega ospedaliero meschino , che nella fase iniziale si approfittava del suo grado per sodomizzare il giovane Jack e che nel proseguo , carico di invidia avrebbe meso i bastoni fra le ruote escogitando le rappresaglie più vili . Doveva essere diverso dall'universitario . Molto più subdolo . Privo di qualsiasi carisma ma con un spiccato senso della vendetta . Da un punto di vista tecnico doveva essere mediocre , senza ovviamente voglia di aggiornarsi , ma capace di tenere il ferro chirurgico in mano per la routine .Troppo negativo tecnicamentve sarebbe stato cacciato prematuramente senza svolgere il compito utile per la ricerca . Nel CD rom era stato dato grande spazio alla zizzania . Anche la sua vita familiare era stata costruita sul cliché del fallimento da telenovelas. Diggy intuì la presenza dell'inconfondibile zampino di Hanselman dalla descrizione del rapporti coniugali ed extraconiugali di Redcross. Solo Hanselman poteva inventarsi un soggetto con due figli avuti per sbaglio in tenera età dalla compagna di banco , uscito completamente di melone per una collega di lavoro , anch'essa madre di due figli , moglie di un collega e con spiccata tendenza per l'infedeltà

. Lei era un personaggio inventato in corso d'opera . Per questo motivo non fu possibile chiedere aiuto a Schiccher e tutti si dovettero accontentare di un vecchio replicante pescato da una telenovela peruviana . Alla dottora venne dato il nome di Dott.ssa Udue. Diggy era nel suo studio , con i monitor accesi . Il ragazzo aveva appena lasciato un vassoietto con un tost della casa e un bicchierino di prosecco .

La presenza del formaggio fuso gli aveva fatto smettere di dondolarsi sulla poltrona con il manoscritto in mano . Aveva l'impressione che RED fosse un personaggio fosse troppo caricato .Possibile che ci fossero solo cattivi in questo studio? Nessuno riusciva a creare un buono da potere dare un poco di respiro al povero Jack.

Scarabocchio quattro appunti sul Dossier Red . Era un promemoria . Per giustificare la presenza della Dr.ssa U2 avrebbe fatto in modo che nella seconda fase della sperimentazione Jack li scoprisse un pomeriggio a guzzare sul divano di finta pelle dello studio medici. In questo modo , sentitosi scoperto , Red avrebbe avuto paura di essere ricattato da Jack e si sarebbe calmato .

Erano già trascorsi 6 mesi quando , quella mattina al giro Redcross con il solito papillon giallo con fantasie versi scure , occhiali unti e pochi capelli molto appiccicati si rivolse a Jack davanti a tutti.

Red: "*Caro Giacomino , raccogli la storia clinica di quel bambino . Mi raccomando di farti spiegare bene dalla mamma tutto quello che ha fatto fino ad oggi e poi descrivi il tipo di malformazione .*" Non aggiunse che il giorno dopo il Professore al giro l'avrebbe sicuramente letta .

Red godeva come un pazzo al pensiero di cosa sarebbe successo il giorno dopo ma il sorriso ipocrita poteva dare adito a mille interpretazioni e Jack era troppo concentrato sul nuovo compito per raggiungere quella giusta . Il paziente era di quelli sui quali si accanisce la sorte sia prima della nascita , inventandosi le malformazioni più strane , che dopo affliggendolo con le complicazioni più rare . Jack era già nei casini con l'anatomia normale , figuriamoci a descrivere l'anatomia pasticciata dalle malsane fantasie di qualche satiro nel periodo gestazionale . Sapeva , perché ne aveva già viste durante il giro ,che le sfuriate del maestro quando le cartelle erano scritte male polverizzavano il malcapitato assistente . Diventava viola e dalle narici usciva di tutto ma soprattutto getti di vapore bollente . La paura di essere sopraffatto dalla violenza della reazione spinse

Jack a insistere con la madre del bambino , anch'essa portatrice di malformazione . Il bambino non era ovviamente interrogabile , 4 anni . La madre , portatrice di una palatoschisi mal trattata alla quale si aggiungeva un dialetto barese stretto era meno comprensibile del bambinetto . Conveniva andare a guardare sui libri , cercare in archivio qualche vecchia cartella con soggetto simile ed inventare il resto .

Jack si portò a casa una cinquantina di frontespizi di cartelle in bianco in caso di errore . Come ai tempi delle elementari , quando ti danno da fare la greca sul foglio protocollo , Jack consumò tutti i fogli intestati senza arrivare alla stesura definitiva e dovette scrivere quella buona alle 6.00 quando Biancaneve riassetta le camere da letto ed i nanetti del reparto dormono ancora . Alla fine la storia clinica del paziente non era scritta in buon italiano ma era completa di tutto quanto gli era successo in quei 4 primi infelici anni di vita .

Quando alla mattina il gruppo di camici bianchi si mise in fila dietro al Primario per il rito del giro Jack cercò di tenersi a debita distanza . Red era invece eccitatissimo per quello che sarebbe successo da lì a poco . Saltellava a destra e sinistra . Faceva apprezzamenti cretini alle infermiere e si tagliava le unghie con una forbicina da microchirurgia ciulata in sala operatoria . Il maestro arrivato al capezzale del bambino rivolse quattro domande alla madre . Non riuscendo a decifrare il contenuto dei versi gutturali prese a sfogliare la cartella. 30 paia di occhi grandi come fanali si misero a squadrare Jack dalla testa agli zoccoli. C'era chi sgomitava per potere raggiungere quella posizione dalla quale era possibile vedere contemporaneamente Jack ed il Prof. . Niente da fare , era già occupata da Redcross. Il Prof prese la parola : (R molto moscia) : "*Per Dio , Chi ha scritto questo romanzo .*" Non aveva alzato di un millimetro la pupilla dal foglio . Dall'espressione non era possibile capire cosa pensasse . Gli occhialini erano bassi sul naso . La platea era in procinto di godersi lo spettacolo del pranzo del cristiano come al Circo Massimo . Nessuna risposta . Passarono interminabili centesimi di secondo in cui Jack si mise a sudare copiosamente fino a bagnare la camicia .Dal secondo livello i tester mostravano altissimi tassi di adrenalina quasi incompatibili con una corretta conduzione cardiaca . Erano tutti concentrati come per il cambio gomme ai box. Pronti a mettere in funzione l'ABS su G8. Jack non fiatava . Fu la bocca di Redc, i cui lineamenti risultavano deformati dal godimento e dall'emozione ,a muoversi per prima . Anche se aveva la brutta abitudine di bisbigliare tutti capirono che era stata data la

paternità dell'impresa a Jack . I versetti satanici avevano finalmente un autore . In un impeto di falsa generosità Redcross sembrò volersi assumersi la responsabilità del fatto di avere scelto lo studente sbagliato per quel compito così delicato. . Con le braccia larghe e la testa insaccata nelle spalle era pronto a far finta di contrastare l'uragano in arrivo. In realtà sapeva che l'agnello sacrificale rimaneva il caro Jack .

Red borbottava ormai frasi interrotte , senza un filo conduttore . Il professore gli chiese per ben due volte di parlare in modo che si potesse comprendere cosa diceva . Finiti i bisbigli di Redcross la camerata rimase in silenzio tombale . Anche i bambini di 2-3 anni avevano smesso di frignare . Il Prof. i decise a parlare : Prof. Given : "*Bravo Jack , non ti guastare come tutti i caproni che ti circondano . E' l momento di mettere il tuo pancione in sala operatoria .Dopo il giro vai dalla caposala e fatti spiegare cosa fare .*" La "R" era molto forte, il tono era fermo e le parole ben scandite . Ciò nonostante Jack credette di non avere capito bene . All'ufficio analisi e rielaborazione dati , le lancette dei tester per le endorfine si piegarono rovinosamente contro il pernino del fine corsa . Era la prima volta che venivano attivati i sistemi di calcolo per le sensazioni positive . L'emozione era stata molto forte , ma Jack era sano come un pesce e non si ventilava il rischio di danni miocardici . L'unico problema era la visibile difficoltà nel mantenerlo a terra . Jack nuotava lentamente ad assetto variabile per l'etere della corsia . Nel suo procedere pinnato era talmente leggero da doversi zavorrare per non cozzare contro un grosso orologio a soffitto piazzato nel mezzo del reparto. L'oscillometro aveva rilevato un rilassamento del muscolo cremastere di sinistra di 2.8 cm in 4 secondi . Un vero e proprio record. Anche gli sfinteri avevano rinunciato al pilota automatico . Adesso Jack doveva riprendere in mano le varie funzioni semiautomatiche del suo corpo al fine di non incappare in brutte figure . Era fatta , Meta ! , Record! , G8 era impazzito. Era finalmente il momento in cui si poteva iniziare a scatenare l'odio del pianeta in camice bianco . Raggiunse con relativa tranquillità il locale spogliatoio , chiuse la porta e si scatenò nel rito Maori degli Old Blacks . I colleghi potevano iniziare a vederlo come un numero superiore a zero e questo doveva stimolare le invidie . Jack era comunque ancora un pesciolone e sarebbe sicuramente caduto nei 4322 tranelli preparati dal secondo livello. Lo staff dirigente era contento perchè questa fase della sperimentazione si era svolta

rispettando i tempi . Ciò voleva dire anche un contenimento importante dei costi e compartecipazioni per tutti .

Capitolo quinto

Vestito di verde

Digmann aveva passato diverse ore a verificare che tutte le procedure inerenti alle sale operatorie fossero a norma . Avrebbe voluto qualcosa di speciale per l'anfiteatro , ma i fondi a disposizione non erano molti e ancora una volta dovette accontentarsi di quello che passava il convento . Niente piastra operatoria come prevede il solito piano regionale legato a doppio filo con le esigenze di importanti appalti ,niente rivestimenti delle pareti in piastrelle bianche anziché in acciaio porcellanato .

Le comparse erano costate poco. Il personale di sala era anatomicamente grossolano . Gli anestesisti , i ferristi , gli infermieri e gli ausiliari erano della serie " Replicanti tipo 3 " . Per renderli credibili , venivano presentati costantemente coperti di indumenti verdi dalla testa ai piedi .Fuori solo gli occhi. Ciò permetteva di sorvolare su molti dettagli strutturali .Persino le mani erano coperte di guanti di lattice per evitare di mostrare i difetti di fabbricazione . Nella stesura del cerimoniale della sala operatoria Diggy si era consumato in un interminabile lavoro di ricerca bibliografica . Diggy voleva riesumare le storiche complicanze negli interventi chirurgici.A questo scopo con la collaborazione del Museo della Scienza Biologica vennero presi in prestito alcuni ceppi di microorganismi . Questi non facevano più parte della medicina da circa 50 anni grazie all'avvento dell'Armistizio biologico . Nel XX secolo i responsabili delle infezioni venivano chiamati batteri altri funghi ed altri virus . Erano minuscoli forme di vita che si moltiplicavano velocemente e danneggiavano l'organismo in modo addirittura irreparabile . Per Diggy era difficile poter credere che fossero esistite forme di vita del genere , figuriamoci pensare di ricreare quella fauna microbiologica .

Dopo decine di visite alla biblioteca finalmente era riuscito ad aver le informazioni necessarie per fare il tuffo nella Storia della Medicina . Esisteva un vecchio elenco stilato da un ente ormai quasi del tutto smantellato , O.M.S.(Organizzazione Mondiale della Sanità) .Presso l'ufficio di "Storia delle origini" , vennero fotocopiati vecchi metodi per la sterilizzazione dell'aria e degli arnesi da sala operatoria . Erano sistemi usati per uccidere gli esseri mcroscopici ed evitare che l'organismo operato venisse contaminato condizionando l'esito dell'intervento . Si trattava nella maggioranza dei casi di macchine che producevano calore o di sostanze chimiche chiamate disinfettanti . Dalle officine

vennero riprodotti aggeggi in metallo utilizzati ai tempi per tagliare , cucire , aprire , dilatare ecc. ecc. A Digmann tutto ciò appariva più come la mostra degli utensili da tortura del medioevo che non tecnologia per il benessere . Come faceva quella gente a operare senza la lancia a protoni ?Come si poteva accettare di rattare una patologia d'ogano senza il ROBOT ?

Alla fine , l'unica consolazione era che gli strumenti erano molto simili a quelle illustrazioni prese dai libri sui quali studiava Jack.

La società in cui viveva Diggy aveva vinto la guerra nei confronti di virus e batteri diverse generazioni prima . Dopo una guerra all'ultimo sangue , le grosse multinazionali l'avevano spuntata . Le condizioni della resa batteriologica erano state quelle di un esilio forzato di tutti i microorganismi nelle colonie del continente africano . In pochi chilometri quadrati venivano conservati diversi ceppi batterici utilizzando come portatori i corpi di alcuni deportati di Tangentopoli e Sanitopoli .

Era possibile anche ritrovare sieropositivi intesi come soggetti infettati con virus HIV che volontariamente accettavano di mantenere vivo il ceppo per due anni. Finito il ciclo i soggetti potevano decidere di essere completamente decontaminati e tornare alla vita normale . In caso contrario potevano firmare per altri due anni di fermo prima di essere completamente riazzerati dal punto di vista sierologico. L'intesa con la popolazione batterica era di mutua sopportazione con l'accordo che non sarebbe stata tentata alcuna colonizzazione selvaggia ne tentativi di terminazione di massa come per la difterite . Una vita chirurgica priva di contaminazioni batteriche avrebbe tolto il gusto dell'avventura ed appiattito le emozioni di Jack. Digmann non voleva che venisse eliminato l'imponderabile . Sarebbe stato come fare conquistare Troia con il Napalm . L'Illiade sarebbe durata un quarto d'ora . Jack fu iniziato al magico mondo in verde della chirurgia ricco di cerimonie , tradizioni , aneddoti , con vestizioni e svestizioni che seguono un preciso protocollo basato sul rispetto della sterilità . Vennero riprodotti in vitro batteri scomparsi da anni quali gli stafilococchi ,gli enterococchi, gli streptococchi , lo pseudomonas ecc. ecc. . Alcuni di questi vennero recuperati dal ciclo produttivo di una industria casearia altri , dalle famose riserve in centro Africa .

Tutti i riflettori erano puntati su Jack . Era la prima volta che si affacciava al famoso filtro verde al di la del quale si ergeva il tempio sacro dell'asettico .La prima prova di

abilità venne richiesta a Jack nella stazione filtro . Jack venne messo in mutande e gli vennero proposti degli indumenti verdi . Casacca e pantaloni verdi di cotone vennero indossati con facilità nonostante fossero di due misure più piccole . Destino diverso venne riservato al copriscarpe che Jack indossò rapidamente, scambiandolo per un copricapo, al posto della cuffia . Ciò provocò le convulsioni di un gruppo di anestesisti che bevevano il caffè nello stanzino vicino. Le urla richiamarono il personale che si consumò in fretta le lacrime , dal gran ridere .Finalmente Jack era tutto verde. La caposala si prese in carico il giovane e gli spiegò come lavarsi le mani . Lavarsi le mani rappresentava un rito magico . Doveva durare tanto , non dovevano rimanere segni del grasso della catena sotto le unghie .Le unghie dovevano essere spazzolate più volte con lo spazzolino e giù schiumoni . Chi una volta nella vita non ha sognato di lavarsi mani e avambracci ed entrare in sala da pranzo con i gomiti flessi e le mani grondanti .Jack aveva l'impressione che gli scoppiasse la gola dalla gioia . Era anche contento del fatto che mascherato da chirurgo nessuno era in grado di vedere le smorfie che G8 faceva subire alla povera muscolatura mimica . Non possedeva neuroni a sufficienza per memorizzare tutto quello che succedeva , soprattutto dopo che G8 aveva preso il sopravvento. Dal centro analisi , per la seconda volta si accese automaticamente il segnale di pericolo . A questo punto entrò in funzione l'ABS . Esauriti i convenevoli , gli fu permesso di completare la vestizione ed evitare ulteriori figure . Per la giornata , gli analizzatori dati avevano raccolto a sufficienza . Restavano poche ore per registrare le ultime note e poi sarebbe subentrato il turno notturno .Digmann aveva fatto in modo che i turni di guardia fossero suddivisi in 4 da sei ore , alternando il più possibile il personale alle macchine della mattina , momento in cui era più frequente la necessità di accelerare i ritmi di lavoro. Il ragazzo venne quindi reso inoffensivo , ossia venne messo in un angolo della sala operatoria dal quale non vedeva niente ma almeno non era d'intralcio e non poteva essere protagonista di dispute o malefatte . Lavare le mani era stato per Jack come entrare nel giardino incantato . Poco contava se poi le mani non le aveva neanche appoggiate sul paziente .

La giornata di Jack era stata sufficientemente carica . Diggy poteva chiudere baracca e portare i burattini per la riunione serale su al direttivo .

Faceva un gran caldo e Diggy si era versato un tea alla pesca . Venne fatto il punto della situazione e tutti furono d'accordo che il giovane non avrebbe dato problemi in termini di crisi d'identità , scetticismo sulla scelta ecc. ecc. .L'intervento era di piccolo cabotaggio e in mezz'ora tutto era finito . Jack era troppo rapito dalla magia del nuovo ambiente . In fondo il sadismo nei confronti del novizio rappresenta una situazione comune a tutti i campi . Anche Jack , in barca a vela , provava particolare soddisfazione nel vedere il padre inferire il genoa sullo strallo cavo all'incontrario e nel non intervenire fin quando non era del tutto issato . Ma i divertimenti prima o poi finiscono ed è per questo che la barca viene munita di comodo avvolgifiocco.

La mattina successiva Jack era di nuovo in sala operatoria . L'intervento come nella maggior parte dei casi non rappresentava qualcosa di molto elegante nei gesti e di preciso nell'esecuzione . Digmann aveva fatto riprodurre esattamente ciò che aveva visto fare nell'officina replicanti , il tutto condito da tanto sangue e gran colore . Il destino aveva voluto che il povero soggetto si fosse ustionato a causa dello scoppio delle conserve di pomodoro . Per ottenere un quadro corrispondente alla realtà era stato preso un soggetto con un voluminoso pannicolo sottocutaneo ed era stato messo a rosolare per mezz'ora sopra la griglia delle cucine centrali.

Il risultato era di uno stinco rosolato coperto da una cotenna che in seguito verrà chiamata escara dalla quale colava liquido giallastro originario di grasso sciolto assieme a molto sangue . La storia clinica era stata romanzata ad arte .Il povero malcapitato bolliva la conserva in cantina ed in seguito ad un malore era caduto nella pentola privo di sensi . Solo dopo alcuni minuti la moglie era riuscito a tirarlo fuori dal contenitore . L'intervento consisteva nell'asportare la cotenna , pulire bene il fondo e ricostruire con innesti dermo-epidermici. A Jack questa volta vennero anche messi i guanti . Meno male che le dita erano solo 10 perchè Jack ci mise molto a fare corrispondere i buchi alle estremità . Anche con i guanti venne messo nell'angolo , dove veniva raggiunto da garze sporche di sangue e da frasi del tipo : " Chi aiuta a volte è più importante di chi opera " , "Il bene è nemico del meglio " . " Chi cazzo te lo fa fare di frequentare questo reparto di merda ."

La temperatura della sala operatoria veniva tenuta volontariamente a 30° . Era l'unico modo in cui dall'ufficio tecnico i biologi erano riusciti a mantenere alto il livello di

inquinamento dell'aria e quindi abbassare la percentuale di attecchimento degli innesti .Era infatti difficile fare crescere un numero di batteri sufficiente a produrre i laghi di pus necessari per la sensibilizzazione del ragazzo alle complicazioni operatorie . Diggy aveva stabilito che almeno nel 30% dei casi l'esito degli interventi chirurgici doveva contemplare qualche complicazione . Con la temperatura da alto forno era più facile avere la grossa infezione ,un ematoma , la necrosi , l'innesto messo all'incontrario , fino al decesso del paziente per sepsi.

A Digmann non quadrava come la temperatura alta potesse fare in modo che l'innesto venisse messo al contrario ossia con la superficie epidermica verso il derma dell'area ricevente . L'orientamento non permetteva l'attecchimento perchè era come mettere un adesivo con la colla verso l'alto ma cosa centrava la temperatura ? Se ne accorse dopo pochi interenti . Il caldo mandava in tilt molti dei circuiti degli operatori . In questo modo veniva fatta molto meno attenzione al verso dell'innesto . Siccome la superficie di quei poveri corpi veniva ricostruita a ritmo di francobollini , al trecentesimo era facile metterne uno sottosopra . Inoltre , con l' umido , la faccia inferiore lucida diventava indistinguibile da quella superiore opaca .A 35° tutto diventava lucido per l'umidità ed i primi a cicare sono i chirurghi muniti di occhiali . Red era ovviamente uno di questi . Aufrich aveva insistito affinché l'autore degli interventi a prognosi più infausta fosse scelto tra un gruppo molto esclusivo . Il più rognato doveva essere , neanche a farlo apposta "Lui " . Era il soggetto più azzecato soprattutto nel fungere da parafulmine delle sfighe più nere dell'universo. Senza forzare la situazione , tempo qualche anno , la gente si sarebbe toccata le palle solo a nominarlo. Anche quella mattina chi si occupava di dirigere i lavori era "l'innominabile " . Era una ottima occasione per fare iniziare a Jack la carriera di retrattore umano . C'è un gusto cha stà tra il sadico e l'educativo nell'obbligare il garzone della sala operatoria a tenere i divaricatori per delle ore ridicolizzandone le capacità mentali quando si sposta di un millimetro senza chiedere il permesso. Jack aveva una grande resistenza fisica .Quella mattina tenne in braccio la gamba del signore per tre ore buone . Con la scusa delle sue capacità fisiche venne messo spesso in sala operatoria . Non c'era volta che non gli chiedessero se le mani si erano indebolite per le seghe o se aveva fatto uso di troppo crack. Digmann per ottenere un vocabolario completo era stato mandato in comando per due settimane in

trasferita . Aveva frequentato diversi ambienti . Dalle cantine del quarto pontile del porto di Genova ,ai bordelli della Versilia aveva acquisito molti modi di dire. Questi erano stati caricati diligentemente nei dischetti degli operatori in modo da potere apostrofare nei modi più vari l'operato di Jack. Given aveva l'archivio più fornito.

C'era chi lo chiamava semplicemente “testa di cazzo elettronico” , chi “bigolo spaziale “, chi” pesce rosso” che tutti vedono perchè è nella boccia trasparente a fare un cazzo . Quando usava degli abbreviativi spesso ricorreva il termine Smeg (Non si trattava di fabbrica di cucine) che stava per smegma prepuziale o MIT che stava per mitto (schizzo di urina) e non Massachusett Institute of Tecnology .

Dopo tre ore di pastorale Jack non ce la faceva più . DI solito si regge non più di un ora . Lo salvò la campanella della mensa che nonostante suonasse tre piani più in basso risaliva come suono attraverso le tubature fino alla sala operatoria. Alle 13 il personale era sui blocchi di partenza per andare in mensa . I canelloni furono la salvezza di Jack che in preda a crampi rugbistici fece fatica a guidare fino a casa . Il pomeriggio passò davanti alla televisione . Alla sera a casa rivolgendosi alla madre le disse che era felice di essere un grande chirurgo e si addormentò sul piatto del tonno Palmera . Sapeva di etere come si conviene a tutti quelli che lavorano in sala operatoria . Tutti se ne erano accorti . In pochi giorni , Jack raggiunse la fase mistica in cui si sogna solo di infierire sulla carne paziente , di vedere scorrere fiumi di sangue e di uscire tutto sudato dal blocco operatorio a confortare i parenti . Aveva persino dimenticato di avere una relazione sentimentale . Era forse questo il motivo per qui aveva incominciato a rincorrere le infermiere in reggicalze ?

Più acquisiva esperienza e più si concentrava sulla fatica trascurando la quantità di sangue con il quale veniva a contatto . C'è da dire che Diggy non aveva ancora messo sul mercato il virus dell'AIDS . Alla sua quarta seduta operatoria , dopo ore di reggenza gli fece una certa impressione notare di essersi bagnato i boxer di sangue. Non era menstruato e i filippini a casa gli avrebbero fatto un sacco di domande imbarazzanti , oltre a riferirlo alla mamma.

Lui pensava che anche quella esperienza doveva far parte del gioco e che comunque la medaglia sul campo l'aveva meritata. A farla diventare un oscar al di fuori delle mura del tempio bianco ci pensava la mamma ed il resto della famiglia . Jack non amava

parlare delle umiliazioni e nei racconti , fuori dalle quattro mura verdi tutto veniva riportato con molto entusiasmo .

Ballinger aveva preso a schiavizzarlo con più foga da quando si era permesso di entrare in sala operatoria . Lo richiamava spesso ad alta voce lungo i corridoi per i motivi più futili .

Non andava bene il modo che aveva di parlare , di camminare , di parlare , di scrivere e di rivolgersi ai suoi superiori . Poi con fare paternale lo spingeva a confessare tutte le sue sicurezze ed insicurezze fungendo da filtro con il Prof. Given . Jack in quei momenti dimenticava i consigli su come usare la chiavetta della carne Simmental . Gli avevano spiegato a casa come fosse importante in alcune circostanze arrotolarsi la lingua intorno alla chiavetta fino a quando non gli fosse passata la voglia di fare critiche o sfogare frustrazioni represses . Ballinger faceva finta di assecondarlo nelle fasi iniziali e poi ritornava imperioso nell'affermare la sua superiorità pontificando su come comportarsi con i superiori . Lui era il suo diretto superiore e questo doveva tenerlo ben tatuato sulla galea .

Capitolo sesto

Primi passi

Jack aveva provato mestieri molto più snervanti del garzone di sala operatoria . In ambienti più difficili di quello aveva pulito i vetrini del laboratorio di anatomia patologica intrisi di formalina. A San Siro si era occupato della tosatura dei cavalli da salto con tutti i rischi di zoccolate ed annessi .Aveva anche collezionato una sessantina di autopsie fatte al posto di un tirocinante che era debole di stomaco e che rischiava ogni volta di tirare su anche il panettone di due anni prima .

Poi aveva rinunciato , anche perchè o si decide di essere vegetariano o si smette di cucire carcasse di cadaveri . Jack ci teneva molto a mantenere separate le emozioni familiari da quelle ospedaliere , sperava comunque di non essere mai visto da alcun conoscente nel momento in cui gli venivano affidati compiti umilianti. Alla fine del primo semestre di frequenza era persino dimagrito . Quel fine mattinata la cuffia assomigliava di più al cappello del prestinaio dei Premium Saiwa .Aveva il viso sporco di sangue come del resto le mutande , probabilmente perchè si era inavveritamente toccato con i guanti . La sterilità che era stata descritta a Jack come il blocco di partenza di tutta la chirurgia non era ancora entrata a far parte del suo credo perché i movimenti non erano ancora da addetto ai lavori.

Uscì dal filtro nel primo pomeriggio quando in ospedale rimangono solo il medico di guardia confinato nel suo stanzino e le infermiere di turno nella tisaneria .

Così conciato , con l'ascella pezzata era difficile che qualcuno potesse filarselo .

Passando davanti ai vetri dei box sterili dove vengono tenuti gli ustionati gravi vide una ragazza dal viso molto dolce anche se congestionato dal grande caldo , che si stava togliendo camice e sovrascarpe . Si trattava di una giovane fisioterapista di nome Gea che frequentava per questioni di tesi il centro ustioni .

Anche lei non era del tutto rilassata . Fu lei ad attaccare discorso .

Gea : “ Guarda che non puoi girare per l'ospedale così conciato .Vai a farti una doccia che ti porto una divisa pulita . “Jack era rimasto come il polistirolo. Gea :”Che taglia porti ? “ . Pesarono lunghi attimi prima che Jack si decidesse a rispondere , poi la concentrazione passo sul tentativo di rimozione degli indumenti senza portare i coaguli di sangue sulla pelle viva .

Gea era già di ritorno e siccome tutto attorno regnava il deserto ospedaliero non trovò nulla di male nell'aiutare Jack a spogliarsi .C'era giusto uno spogliatoio con doccia .Jack arrivò ai boxer e da lì in poi si chiuse la tenda di plastica dietro le spalle . Dopo poco si accorse che non c'era bisogno di piegarsi a raccogliere il sapone perché c'era chi lo stava facendo per lui . Diggy era un poco preoccupato dell'iniziativa che il replicante stava avendo davanti ai suoi occhi . Ne aveva parlato con Schiccer poco tempo prima , ma in senso generico . Gli piaceva l'idea di fare provare al ragazzo un contatto con una addetta a lavori , ma era estremamente prematuro .

Il ragazzo era molto emozionato da quanto stava succedendo . Forse era il periodo di astinenza forzata causato dalla fidanzata in viaggio ai tropici , forse era nella sua natura ma non ci pensò due volte ad lasciarsi sedurre da quelle curve così morbide e sguscianti di sapone . Gli sembrava di rivivere una delle storielle più volte riproposte da TeleReporter nei " Classici dell'erotismo " .

All'officina chirurghi assemblatori avevano esagerato nel gonfiare con il seno di Gea e Jack , nel box della doccia rischiò di perdere l'orientamento per l'inensità del momento . L'iniziativa invece non era mai stata in suo possesso. La ninfa aveva presto deciso cosa insaponargli e il giovane mostrava di apprezzare di essere succube fisicamente e psichicamente delle sue attenzioni . La cabina era molto scomoda . Digmann si sarebbe aspettato che Jack facesse cilecca , invece si comportò bene e finì presto seduto sul piatto coperto da schiuma e da membra della giovane fisioterapista . Lei era decisamente delicata e sapeva come eseguire la riabilitazione . Il tutto durò un tempo imprecisato , ma durante i titoli di coda ,con quattro guizzi , dopo avere riconquistato i suoi vestiti , Jack riuscì ad abbandonare il blocco operatorio sperando di non essere stato visto da alcuno . Tutti ovviamente se ne erano accorti e , un po' per timidezza e un po' su consiglio degli aiuti anziani Jack fece promise nella stanza del medico di guardia che non si sarebbe ripetuto,almeno in ospedale . L'immagine delle grosse tette bagnate sotto la doccia ci mise dei mesi a perdere di definizione . GEA aveva un fisico minuto , averci introdotto delle protesi da 360 cc voleva dire averne fatta una bomba del sesso . Le autoreggenti associate ad un'estrema cura della figura (T2 abbronzata , profumata , unghie smaltate) ne faceva una miscela esplosiva . Essendo una comparsa di buona fattura era un peccato fargli fare una comparsa così veloce .

Avrebbero potuto riassemblarla più avanti magari cambiando protesi per riproporre qualche tipo di coinvolgimento con personale sanitario . Gli impianti erano a superficie liscia e per l'esperienza successiva avrebbero sicuramente dato contrattura capsulare .Digmann venne richiamato dal direttivo per dare spiegazioni sull'accaduto .Aveva sempre la battuta pronta e anche in quel caso diede molta enfasi all'impegno con il quale aveva seguito di persona la costruzione della ninfa . Non era assolutamente vero . Era in realtà successo di avere saltato di netto quel passaggio del manoscritto . Tirò fuori qualche balla deviante sul senso di protezione che viene attribuito ad un seno generoso . Aufrick : “ Che senso ha avuto inserire così precocemente una esperienza del genere sul lavoro. “ A Diggy venne spontaneo rispondere :” Il ragazzo è molto stressato ma proprio per questo recettivo a comprendere cosa si deve e cosa non si deve fare sul lavoro .”Poteva anche essere vero e rivelarsi una previsione di quello che sarebbe successo qualche anno più tardi . Gea era da considerarsi un simbolo di serenità e di protezione . Più grande era il seno maggiore sarebbe stata la sensazione di protezione . Tutti avevano rispettato un lungo minuto di silenzio . Diggy si accorse , nonostante non ci fosse una accusa specifica , che non era stato del tutto convincente , molti tra i dirigenti avevano sospettato che avesse perso l'equilibrio a furia di bazzicare l'officina replicanti . Digmann ebbe la furbizia di ammortizzare il colpo limitando progressivamente la frequentazione di Gea . In un mese , dopo un paio di week end passati assieme ed un concerto di Prince in cui tutte e due avevano agita l'accendini per due ore il sacro fuoco si interruppe . Jack fu convinto che le fisoterapiste non sono le sole donne al mondo capaci di insaponarti la schiena . Ci sono anche le anestesiste , le fisioterapiste , le ausiliarie , le infermiere ecc. . Jack aveva un grosso difetto : parlava troppo . Uno degli errori più gravi fu di raccontare sotto stimolo la sua avventura a Red . L'innominabile dopo averlo abilmente portato sull'argomento sembrava affetto da una mutagenesi ata a trasformarlo in corvo , se esistono corvi con la stempiata e l'unto della forfora sul margine del capillizio Gli occhiali già gli ridevano . Dopo avere richiamato la Dottoressa U2 per avere una testimone invitò Jack al Bar per farsi raccontare il resto della storia . Lo ascoltava amabilmente ma anche un bambino avrebbe capito che cercava il modo per assumere prove per un futuro ricatto . Red aveva scoperto i piaceri del sesso molto in ritardo . Quando per caso la compagna di banco

gliela aveva fatta vedere alle solite feste con il gioco della bottiglia , ci aveva messo due minuti a metterla incinta . Al racconto di come la doccia era stata galeotta per GEA l'innominabile si incupì . Lui con GEA ci aveva tentato da quando la povera era allieva . Tornarono in reparto Red non faceva che pensare a come fargliela pagare . Dott.ssa U2 nel tragitto dal bar al reparto , scale comprese era i grado di consumare 4 Marlboro . Dalle officine avevano fatto un gran lavoro nel descriverla come una grossa fumatrice . Era in effetti dotata di un sistema a valvola grazie al quale poteva introdurre fino a 8 litri /minuto di fumo duro che veniva filtrato e riemesso nell'etere privo di ossido di carbonio . Era una specie di marmitta catalitica . Red era assorto nei suoi pensieri ma venne distratto dalla chiamata del Prof Given che necessitava del solito passaggio in macchina a casa . L'innominabile aveva comprato una macchina blu per poter fungere meglio da autista . Quando si metteva alla guida della sua quattro porte , messe le cinture, era la regola intrattenere il Prof sputtando qualcuno . A volte ci riusciva ancor prima di avere superato il passo carrario . Quel giorno l'argomento Jack venne evitato , ma solo perchè l'innominabile voleva avere più dati sulla insaponata in doccia in modo da costruirne un romanzo. Il giorno dopo , di nuovo in gita al bar Jack si materializzò il vero ricatto . Red : “ Caro Giovannino , l’hai fatto grossa . Il Prof. è stato ad un passo dal venire a sapere cosa hai fatto a quella povera ragazza nella doccia della sala operatoria . Per fortuna ho messo tutto a tacere . “

Jack aveva tirato un respiro di sollievo . Era già pronto a profondersi in ringraziamenti . Red lo interruppe bruscamente . Red : “ Non ho finito . Spero che tu non abbia preso impegni per il mese di agosto ? C’è a andare a medicare dei ragazzi colorati in un ambulatorio fuori Milano . Una grande esperienza che ti permetto di fare al mio posto “ . Si trattava di un lavoro di grande responsabilità . Di fronte alla porta di quell’ambulatorio a ferragosto c'era infatti la fila di extracomunitari con richieste per dentifrici , collutori o per farsi riparare gli occhiali rotti. Da quella estate Jack impara fidarsi poco dell'innominabile .

Red era riuscito a dire Di Gea che un anno prima gli avevano posizionato un catetere venoso fisso nella succlavia per potere fare terapia antibiotico di mantenimento al fine di debellare alcune gravi malattie veneree. Era infatti nientemeno che luetica .

L'infezione era la giusta conseguenza della sua promiscuità. Non aveva l'AIDS solo

perchè Diggy non lo aveva ancora messo in scena . Per l'innominabile , solo una donna al mondo poteva essere considerata degna di rispetto . Era la Dottoressa U2 . Jack non mostrava molta attrazione per la suddetta . Era la riproduzione di donna sulla cinquantina . Quante volte aveva pensato di odiare quella voce stridula da bambina piccola capitata nel replicante per un errore dell'ufficio tecnici del suono. Non superava la prova microfono .

La mancata simpatia per U2 non era solo questione di seni . E' vero che dalle camicette apparivano grinzi e periformi , molto simili a quelli delle vecchiette delle barzellette di PlayBoy, ma anche da aveva un atteggiamento nei confronti della professione agli antipodi rispetto a quanto stava imparando Jack . . Due o tre episodi del tipo rischio contaminazione luetica ed il personaggio di Red entrò nel vissuto di Jack come richiesto dal direttivo. Jack incominciò a odiarlo con tutte le sue forze .Più passava il tempo e più i sensori rilevavano un accumulo di carica dalle parti di G8.

Era autunno ed i panni verdi erano diventati una costante dell'abbigliamento di Jack. . Nelle telefonate agli amici le avventure chirurgiche si ingigantivano progressivamente , come la trota , fino a rasentare la descrizione del trapianto cuore-polmoni . Bisognava tenere a freno il ragazzo . In una riunione serale ,Diggy e gli altri giovani ricercatori avevano avanzato la preoccupazione che Jack di lì a poco avrebbe cercato di fare qualcosa con le sue manine .

Diggy sapeva come smorzare gli entusiasmi del ragazzo . O adesso o mai più . Era arrivato il momento rovente della sperimentazione . Ci si giocava il tutto per tutto . Jack quella mattina avrebbe svolto i soliti compiti , compreso presentare la Tesi di Laurea al Prof. . La tesi verteva ovviamente su un argomento di chirurgia plastica : la riparazione delle ferite trattate con coloranti vitali nei topi . Niente di nuovo ma considerata sperimentale e quindi in grado di alzare la media . L'aveva lasciata sulla scrivania della segretaria in modo che il Prof. potesse dire se la serie di collage e di grafici introdotti per renderla farcita come la quattro stagioni era di suo gradimento .

Verso mezzogiorno Jack si trovava in sala medicazione con la solita gamba in carpione da medicare . Venne chiamato dalla segretaria del Professore nello studio del Sommo . Era la prima volta dal giorno della presentazione che veniva ricercato in prima persona senza che ci fossero i sette passaggi . Non era per il saluto di fine mattinata . Non era

ancora il tempo di casse dono natalizie . Doveva essere per un compito importante . Forse aveva letto la tesi o forse c'era da assegnare una borsa di studio visto che era il periodo in cui venivano elargite agli studenti più meritevoli . Jack aveva una stringa slacciata ma ciò che dava di più l'immagine trasandata era la macchia di mercurio cromo sul colletto del camice . Si diede una rassetta nel bagno dei pazienti maschi . La barba era passabile ,la cravatta era macchiata , ma solo nella parte che rimaneva sotto il bottone . Mancava un bottone al polsino della camicia ma l'elastico del camice teneva il tutto in ordine . Il momento era solenne . Niente sarebbe stato più uguale a prima .

Bussando la mano aveva tremato vistosamente . Da dietro la scrivania la segretaria aveva acceso tutti i circuiti in grado di analizzare le reazioni di Jack da vicino . C'era anche quel nuovo gioiellino elettromiografico messo a punto nelle ultime settimane da Killian . Si trattava di minuscoli aghettini introdotti nei muscoli mimici facciali. Via radio gli aghettini trasmettevano gli impulsi alla macchina elettromiografica .

L'apparecchio era in grado di segnalare anche il minimo accenno ad una espressione del viso diversa dal riposo . A Jack erano stati introdotti gli aghetti sottocute due sere prima , nel sonno , dopo una buona sedazione .La mattina per lunghi minuti Jack ebbe la sensazione che il cuscino fosse stato messo a contatto con della fibra di vetro e fossero rimasti imprigionati degli aghettini . Forse era un cuscino usato in barca a vela . La squadra aveva fatto un ottimo lavoro . Jack aveva solo delle piccole papule rosse e pruriginose .

Aperta la porta Jack notò subito i particolari sui quali si era soffermato a lungo durante il colloquio di presentazione . C'era il grosso barometro nella bacheca sottratto al museo dell'Ospedale ,c'era la stampa di Boccioni e la grande lavagna scarabocchiata . Notò sulla sinistra un grosso diafanoscopio acceso con centinaia di diapositive sparse in ordine di impolveramento . Questo gli era sfuggito la volta precedente . Davanti a Given c'erano tre signori con relative borse , occhiali , aspetto accademico , di età compresa tra i 40 e i 60 . Jack pensò subito che Given volesse presentarglieli per una futura collaborazione . Incominciò quindi a fare attenzione a quale dei tre sarebbe stato il primo a scuotergli la mano . Given lo tirò fuori dall'imbarazzo facendogli capire che si sarebbero saltati i preliminari . Given : "Caro Jack è arrivata l'ora di pranzo e incomincio a straparlare ." Si trattava forse di essere invitato ad un pranzo di lavoro ? Jack pensò che

era venuto in ospedale senza giacca . Al limite se ne sarebbe fatta prestare una.

Given : "Jack , cerca di memorizzare quello che ti dico",la pausa sembrò eterna . "Vai al bar a prenderci quattro panini e rispettive birre " . Prima che Jack avesse potuto dire o pensare qualcosa Given aveva già ripreso a parlare di forniture ospedaliere e di sponsorizzazioni di congressi . Jack accennò ad un saluto , ma ormai nessuno gli prestava più attenzione . Uscì dall'ufficio cercando di pensare ad altro , ma il magone era ben descritto dal muscolo depressore della narice associato al muscolo quadrato del labbro e dalla contrattura del muscolo platisma di sinistra . Tutto registrato . Era già sulle scale con una mano nel portafoglio per vedere se aveva soldi a sufficienza per i panini quando dalla tromba delle scale la segretaria lo richiamò in studio . Jack si illuminò . Voleva sicuramente dire che c'era qualcosa che lo riguardava che il Prof si era dimenticato di comunicargli , preso dai morsi della fame . Fece i gradini a quattro per quattro : 250 KCal se l'esercizio viene eseguito sullo Step Race a difficoltà 9 per 12 minuti . Entrò rapidamente nella stanza del Prof. e rimase in attesa della comunicazione ufficiale . Given non interruppe il discorso rendendo l'attesa di Jack al limite della tortura . Prof. : "Ecco Jack , mi raccomando ,assicurati che i panini siano “ speck e caprino ” .

L'argomento era chiuso e Given aveva ripreso a parlare fitto di percentuali e di lotti di materiale da sala operatoria da ordinare . Jack uscì in corridoio ancora più contratto di prima . L'elettromiografo mostrava scariche provenienti anche dal platisma controlaterale . Il muscolo procerò ed il corrugatore del sopracciglio erano tesi come corde di violino . Neanche il libero arbitrio sul contenuto del panino . In ascensore prese a calci una lattina di Fanta fino ad appiattirla . Passò davanti alla fontana . Non fece neanche caso ai replicanti giardinieri che la stavano riempiendola di terra : voleva dire che era la terza volta che in un anno la trasformavano da fontana ad aiuola e viceversa.Fece il suo dovere di garzone del bar , poi depose il camice e senza salutare nessuno se ne andò a casa . Era alla frutta . Delusione massima .G8 si era liberato e aveva preso piede . Dal direttivo era arrivata conferma di lasciarlo esprimere . Venne fuori un urlo di rabbia . G8:" Sei un coglione ! Ancora lì a pensare al panino , chissà a quando la libertà di decidere tra un cazzo di cerotto rosso ed uno bianco “ . Ancora : “Se quel cazzone di un cerebro fritto non reagisce , ti prometto che la prossima volta faccio una piazzata. Non te la faccio passare liscia “ . G8 venne riportato in gabbia nella fase in cui voleva” spaccare il

culo ai passeri ". G8 era sempre molto colorito ma Jack era dello stesso parere . O cambiava qualche cosa o avrebbe accettato di fare il massimalista magari nello studio della madre e a tempo perso il medico di una squadra di rugby .

Capitolo settimo

Ballinger, mio capitano !

Era forse tempo di far fare a Jack anche una esperienza chirurgica al di fuori dell'Ospedale ma la batteria di soggetti da operare non era ancora stata ultimata . E' vero che mancava poco e gli assemblatori avevano fatto un ottimo lavoro , ma non guastava ripassare tutto attraverso alcune verifiche prima di buttare tutto sul palcoscenico della sperimentazione . Era meglio impegnare Jack con argomenti come la ricerca e come la chirurgia sperimentale . Grazie ai maneggi del Prof. Interholes le ore libere del pomeriggio vennero dedicate alla giusta causa . Jack venne trattenuto nei templi della ricerca universitaria per i sei mesi successivi . Tutti gli studenti ambiscono a fare parte dei quadri di ricerca dell'università . Il solo pensiero fa sognare e si è sempre convinti che tutto quello che viene proposto sia per concessione dei Professori e quindi ci si debba leccare i gomiti . La chirurgia sperimentale era da Jack considerata il top dei top e Jack sentì il Nobel a portata di mano quando gli venne permesso di frequentare uno stabulario . Sotto la direzione di mani esperte cominciò a maneggiare ratti , ad addormentarli , a testare sostanze , a fare interventini chirurgici . Il carattere di Jack si stava temprando . Anche i topi non gli facevano più eccessiva impressione eccezione fatta per il tempo finale dell'esecuzione . A quello Jack non riusciva ad abituarsi. Ci fu addirittura un periodo in cui con l'amico Denbinski avevamo pensato di liberare le fiere sulle rive del fiume Lambro. L'unica difficoltà era dipingere i ratti di marrone , per la tenuta mimetica , visto che col pelo bianco erano preda fin troppo facile delle belve che popolano quei luoghi. Intanto era arrivata la laurea . Pieni voti e grane soddisfazione di tutti i parenti . Pareva quasi che Jack fosse arrivato ad un traguardo . Ma gli esami , come dice la canzone , “no terminano mas”. Frequentando lo stabulario erano più i giorni in cui Jack lavorava in un sottoscala che non sotto il microscopio da banco. Almeno non doveva incrociare Red . I microscopi venivano utilizzati dai chirurghi veri , quelli vascolari e quelli dei trapianti . Lui finiva nel sottoscala . Quello che ne aveva viste di tutti i colori , anche prima della sua venuta. Gli inservienti addetti alla gestione delle bestie lo usavano come sala di lettura nei pomeriggi di guardia , quando si deve assistere i maiali operati . Le pareti erano tappezzate delle donnine della

pagina centrale di Playboy . Nella maggioranza dei casi avevano grosse tette , erano vestite di sole calze autoreggenti e ti guardavano fisso negli occhi con fare per niente serio.

Anche i giornalini non potevano essere confusi con “I miserabili” , o con “I Dublinesi” . Ricordavano molto i fumetti che fanno parte della dotazione delle corsie degli ospedali militari . Uno degli inservienti era abbonato a Cappuccetto rotto . L’addetto al governo delle stalle leggeva Cabballero .

Vicino al sexy shop c'era uno sgabuzzino che veniva occupato a rotazione dagli assistenti che , abituati al calore del focolaio domestico , nelle notti di guardia sfruttavano la disponibilità di alcune infermiere . Quando era il turno dei chirurghi plastici le nurses ne approfittavano per farsi controllare una asimmetria mammaria o un ciiccio di cellulite al gluteo . A Jack piaceva una biologa proprietaria di due mine antigravitarie , che passava spesso a ritirare gli esami del sangue fatti ai maiali. Erano talmente appuntite da chiedersi se non era il caso di applicarci dei gommini per evitare di logorare il cotone della maglietta e del camice . Anche nella scelta delle caratteristiche somatiche della biologa , Digmann riconosceva il tocco di Schiccer .L’aveva già vista in versione imballaggio , appesa ad un gancio nel secondo ripiano di sinistra . Non era la preferita di Diggy perchè ci metteva molto a raggiungere la temperatura anche sotto la doccia . Soprattutto le protesi al seno , ancora di poliuretano , richiedevano varie manipolazioni prima di risultare morbide e pastose come un seno naturale . Avevano fatto credere a Jack che fosse fredda perchè affetta da morbo di Renaul che crea disturbi al circolo periferico e rende le estremità più fredde del normale . . Diggy era sovrappensiero. Con la comparsa della biologa aveva incominciato a provare il desiderio di intervenire direttamente in quello scenario. Condividere qualche avventura con Jack sarebbe stato molto più emozionante che con Schiccher . In Jack vedeva il giovane inesperto che era stato lui prima di entrare nella FIDA . Era già pronto a prendere parola con il monitor di servizio ma dal direttivo la sua iniziativa venne stroncata sul nascere . Di regola era vivamente sconsigliato al personale destinato ai pannelli di controllo di entrare in contatto con il modello sperimentale a meno che non ci fossero motivi particolarmente gravi da giustificarlo . Digmann ci rimase male ma

fece il possibile perché nessuno se ne accorgesse e per alcuni giorni si sarebbe occupato di trascrivere verifiche e fare sunti sull'attività svolta fino allora .

Nello stabulario erano i grugniti dei maiali a fare scoccare costantemente la freccia di cupido nei turni notturni e le ore passavano nella dolce atmosfera creata dal calore animale sommato ai fumi ed agli odori dello stallatico . Ci doveva essere qualcosa di magico nel ritrovare la natura proprio al centro della grande metropoli . Quell'estate Ballinger faceva il suo tirocinio in stabulario . Ballinger fin da piccolo era stato concepito per comandare e una specialità i più in chirurgia sperimentale lo avrebbe in un futuro agevolato nel compito .

Nello stabulario una volta al mese gli toccava fare anastomosi sui ratti (attaccare vasi tra di loro) ma soprattutto doveva fare la guardia ai maiali che i chirurghi deputati ai trapianti operavano di giorno per farsi la mano sugli espianti di fegato. Ballinger era stato chiaro con Jack. Se ci teneva ad entrare in specialità era meglio che spontaneamente si proponesse di sostituirlo .

Jack si beccò diverse guardie notturne al maiale .La notte del 15 di luglio era una di quelle . . Jack aveva appena salutato Ballinger il quale gli aveva dato sommarie consegne sul maiale che aveva subito un trapianto di fegato . Da lontano , nel vialetto perpendicolare a quello dello stabulario si vedeva una sagoma molto vicina a quella della biologa . Jack si chiese per un attimo il motivo per cui a distanza di poco le sagome erano due e la seconda assomigliasse a Ballinger , ma la dura realtà dei grugniti lo riportò alle cure rianimatorie animali . Quella sera era una di quelle in cui il maiale stressato da ore di intervento rimaneva steso immobile sulla lettiga attaccato a mille cannette e monitors . Ballinger , prima che arrivasse Jack , nel solito deserto ospedaliero pomeridiano , nell'ultima mezz 'ora si era concentrato sui glutei della biologa e poco gli fregava che la bestia fosse sedata o si stesse svegliando . Jack , da poco subentrato , si era seduto sulla dattilo con basamento a quattro razze ridotta a monobracciolo in una posizione dalla quale poteva vedere la linea fosforescente del monitor . Tempo un quarto d'ora ed il maiale in mezzo ad un frastuono misto di vetri rotti e latte ammaccate era riuscito goffamente a mettersi sulle quattro zampe . In pochi secondi si era strappato drenaggi , canne e cannette e si era messo a correre per i corridoi mostruosamente grondante di sangue . I grugniti erano terribili ed il pavimento bagnato

faceva sì che gli zoccoletti non permettessero al quattrozampe di seguire la retta via . Cadeva , si rialzava , andava a sbattere contro il poco che restava in piedi . Jack era circondato dal maiale che correva in senso orario attorno alla dattilo sempre più vicino al malcapitato . Sembrava una scena dello squalo . Jack riuscì a salire sulla porta di legno di una stalla facendo non poco rumore e la cosa richiamo il maiale che si mise a grattare con gli zoccoli il legno in segno di sfida . . Era passata circa mezz'ora da quando la belva si era messa in piedi e dalla sala di controllo era arrivata la conferma che tutti i dati erano stati registrati . Gli analisti non avevano mostrato eccessivo entusiasmo . In fondo Jack si era comportato in modo logico e non si erano raggiunti livelli da fare pensare a crisi di panico . Le secrezioni erano risultate normali e non si era prodotta nessuna molecola sconosciuta .

. Quando la belva stremata esalò l'ultimo respiro Jack non sapeva se ridere o piangere . Uscì dalla stalla e incominciò a fare il bilancio della situazione . Avrebbe voluto chiamare Ballinger , ma nella cella non c'erano telefoni abilitati per l'esterno , il direttore dello stabulario non li voleva . La parte restante della notte la passo a cancellare le tracce del sangue presenti ovunque per potere dire il giorno dopo che la bestia era deceduto nel suo letto per un improvviso infarto .La mattina dopo Jack spiegò cosa era successo a Ballinger talmente tante volte da fargli perdere il senso del vero e della fantasia. Rimase sempre il dubbio sulla rianimazione bocca a bocca . Al direttore dello stabulario la storia non piacque molto .Era un personaggio molto particolare . Odiava le donne e tutto ciò che ovulava e mostrava gonadi femminili . Anche i maiali che venivano operati erano esclusivamente maschi .Non ammetteva che i suoi collaboratori potessero farsi distrarre dal gentil sesso e a Ballinger non venne perdonato di fare perdere tempo alla biologa quando dai controlli sugli orari risultò che era rientrata tardi al laboratorio analisi . Con i maschi il direttore era molto gentile. A Jack offriva a tutte le ore del giorno il cicchetto di Chivas che , grazie ad Hanselman , Re degli spot televisivi, per tutta la sperimentazione sarebbe diventata la bevanda sponsor più regalata in assoluto ai chirurghi . Passarono i mesi e finalmente , finito il tirocinio di Ballinger , anche Jack ridusse le puntate allo Zoo. Jack grazie ai maiali si convinse che non avrebbe mai fatto il microchirurgo . Intanto le azioni di Jack per la entrata in specialità stavano

aumentando a vista 'occhio . Era diventato molto utile al Prof. Given che il mercoledì pomeriggio lo faceva stare in strada sotto il suo appartamento . Given aveva una casa molto bella , piena di pezzi antichi con un terrazzo che dava sulla strada principale .I figli , ancora piccoli non erano molto pratici del gioco del ping pong e spesso capitava che cadessero delle palline in strada .Jack poteva contare su una batteria di 6 palline . Nel turnover poteva praticamente aspettare che ne cadessero quattro prima di riportarle al 5° piano ma in ascensore . Anche per questo motivo si doveva accelerare i tempi di entrata in specialità visto che con la cattiva stagione si gioca meno a ping pong . Il concorso venne stabilito di lì a poco e Jack insieme ad altri 6 iniziò la sua vita di specializzando (non avevano ancora inventato il Ministro Gemini) .

Diggy portò la questione ai vertici della riunione del direttivo . Bisognava trovare qualcosa di nuovo per movimentare il periodo della specialità che stava trascorrendo rapidamente ma senza picchi particolari . Dal secondo livello vista la velocità con la quale la chirurgia sperimentale aveva fatto cilecca venne l'idea di iniziare a mettere la pulce nell'orecchio di Jack con la chirurgia estetica . Gli operatori avrebbero dovuto cominciare a parlare di chirurgia estetica con più impegno . In famiglia si sarebbe sparsa la voce con conoscenti ed amici sul fatto che Jack lavorava in un reparto di chirurgia plastica e le pazienti della mamma come tanti pesciolini sarebbero cadute nella rete .

I mesi passavano e Jack era passato dalle palline di ping pong al dogsitting . Si occupava con interesse del cane dalmata del Prof che doveva essere portato fuori per i bisognini potendo i medesimi portare a corrosione il tappeto .Spesso il Prof. lo faceva guidare la sua vecchia giardinetta . Erano i momenti più belli perché capitava che il Prof gli facesse delle confidenze e Jack si sentiva molto onorato della fiducia .

Diggy era convinto che introdurre l'estetica era stata la giusta scelta . Sebbene ci si fosse arrivati per puro caso , Digmann faceva credere che fosse tutto calcolato . La manualità , il senso artistico , la possibilità di frequentare belle donne , le tette fuori misura rappresentavano anelli di una stessa catena che aveva fatto cadere la selezione su Jack al posto di tanti altri . Ora era il momento di verificare cosa avrebbe provato Jack a giocare con i pazienti come con il J I_Gio . Doveva essere un approccio graduale . La vita di reparto intanto era diventata più dura . Red non gliela aveva

perdonata di avere preso il posto di autista con il Prof. e lo aveva destinato alle medicazioni negli altri reparti. Da mesi ormai Jack era stato destinato alle medicazioni dei pazienti ustionati presso il reparto infettivi. L'AIDS non aveva fatto ancora la sua apparizione ufficiale, nessun ministro aveva ancora speculato sulle campagne di vaccinazione di massa. Le camerate dei reparti infettivi erano ancora occupate dagli epatitici che apparivano gialli, ma di un giallo diverso da quello dei camici, più scuro. Ogni volta che si metteva quel camice Jack si sentiva come Papillon. Con quel camice, se fosse scappato senza medicare il paziente lo avrebbero subito riconosciuto e riportato nella camerata. Jack anche da specializzando veniva schiavizzato da Ballinger per compiti civili. Uno dei momenti tragici era l'organizzazione di un congresso. Jack in epoca di diapositive doveva pensare agli schemi, scriverli a macchina, fotografarli sotto il famoso stativo e poi svilupparli con il Kit ORNANO.

Il tutto durava quasi una notte, passata in ospedale a sperare che alla fine le diapositive risultassero di un blu brillante, altrimenti era tutto da rifare alla mattina prima dell'arrivo del Prof. Era Ballinger che verificava se gli specializzandi si erano comportati bene. Ultimamente Ballinger passava poco tempo in corsia. Il Prof. lo aveva destinato a altri compiti; lui diceva che tra questi c'era anche la lettura della Gazzetta. In realtà c'era qualche problema con il colore dei capelli che in due mesi era progressivamente diventato bianco e ciò non corrispondeva a quanto succede ai suoi coetanei: Ballinger era stato ritirato per la tintura.

Mancando Ballinger Jack era stato messo alle dipendenze di una specializzanda del 5°. Uno scherzo di natura. Nello schema della FIDA, la presenza della Dr.ssa doveva dimostrare che tutti possono diventare chirurghi anche senza essere sani di mente. Casi del genere non sarebbero rimasti isolati lungo tutta la sperimentazione.

In reparto avevano già cercato di fargli fare il meno possibile. Svolgeva il compito più inoffensivo ossia quello di medicare i pazienti nei reparti psichiatrici ed infettivi. Nei primi riusciva a mimetizzarsi bene. Quindi Jack grazie a questa acquisizione poteva fare capolino a due dei reparti considerati da tutti come una punizione. Fortunatamente una volta alla settimana la Dottoressa Deantonis restava a casa perché frequente oggetto di violenze consumate sul

pianerottolo di casa . Era infatti il posto in cui classicamente veniva messa nuda da sconosciuti e violentata più volte con la complicità degli inquilini e del portiere . Alcuni giorni la Deantonis riusciva ad esprimersi solo in francese , in altri narrava di fantasmi e spettri portatori di cattivi presagi in coda per gli ambulatori . Ma anche per lei venne il giorno della riscossa . In preda ad una crisi , si spogliò fino alle mutande e minacciò di aggredire un infermiere . Venne rapidamente fatta rivestire e mandata con il povero Jack a fare le solite medicazioni dagli infettivi gialli . Nel percorso alberato Jack era carico di pacchi di garze e faceva poca attenzione alle parole della Dottoressa . Capiva che si trattava dei soliti presagi di calamità e disastri . Passando vicino ad un albero secolare , la Dottoressa si fermò di colpo ed in preda ad un raptus mistico disse : "*Caro Jack ho l'impressione che stiano succedendo cose strane all'interno dell'ospedale*". Di lì a poco , a distanza di pochi metri un albero cadde rovinosamente appiattendosi 4 automobili . Jack da quel giorno capì che era meglio continuare a fare da montacarico ai pazienti da medicare in reparto piuttosto che trovarsi solo con la veggente .

Quell'anno Jack si era accorto in ritardo della vicinanza del Natale anche perchè non avevo avuto mai il permesso di assentarsi durante il week end per andare in montagna . Per Jack Natale voleva dire sciare e neve , aveva insomma una visione poco religiosa della festività. Per la prima volta nella vita realizzava che da studente ci si diverte di più che da professionista . Quell'anno gli amici erano già partiti per l'Engadina quando arrivò la chiamata nello studio del Primario . La solita segretaria limatrice di unghie multicolor lo aveva chiamato senza alzare un occhio dagli zoccoli . Si trattava del solito compito di fiducia e lui ripensava al discorso del padre partito a disco rotto sulla necessità di farsi vedere sempre disponibile . Lo studio del maestro era sempre imponente . Anche Jack da grande avrebbe voluto avere una lavagna sulla quale scarabocchiare formule e nomi . Jack pensò per un momento che la strategia con le ditte farmaceutiche doveva essere quella che più sono numerosi e colorati i grafici e gli istogrammi e più si becca pila .

Il Prof non aveva tempo da dedicare ad una rappresentante di protesi mmmarie e Jack avrebbe dovuto assistere alla presentazione di una nuova protesi che non si rompe neanche se trapassata da

uno spillone . La giovane rappresentante prese la protesi , la infilzò con un ago del 18 e poi compresse la protesi tra le mani con tutta la sua forza .

La protesi avrebbe dovuto essere resistente a tutto , anche a sevizie sadomasochiste . Dopo poche frazioni di secondo il sacchetto scoppiò come un ordigno coprendo la ragazza ed in parte anche Jack di quel gel coloso . Jack imparò che i punk che si infilano le spille da balia sotto la pelle non devono sottoporsi a mastoplastiche additive . La cosa più importante fu il biglietto da visita che Jack ottenne dalla rappresentante nel caso fosse interessato a comprare protesi . Era un segno della possibilità concreta di organizzare un possibile , ipotetico , fantomatico futuro intervento di chirurgia estetica .

Nello studio del maestro la foto di Pertini risplendeva vicina ad un Igrometro sottratto al magazzino dell'ospedale . Da lì a poco il maestro rientrò nello studio ormai ripulito dalle bave del silicone . Aveva ripreso a pulirsi le unghie con uno scovolino da pipa e teneva la cornetta del telefono affogata nella loggia sopraclaveare . Diede a Jack un ordine a bassa voce . Faceva apposta a non farsi sentire bene per obbligare l'interlocutore a chiedere ulteriori spiegazioni e fare la figura dell' impedito . Non guardava direttamente in faccia l'interlocutore , e ciò creava maggiori difficoltà a Jack che tentava di leggere le frasi direttamente dalle labbra . Del resto il maestro contemporaneamente faceva dalle 7 alle 10 cose , rispondeva al telefono , si svuotava la pipa , mangiava caramelle , spaccava sigarette nel camino della pipa , sputava nel lavandino . Alcuni dicono che quando entrava in particolare intimità con un assistente , arrivava anche a utilizzare il lavandino a modi gabinetto . Jack non era ancora nella posizione di potere verificare la notizia . Era già successo invece che durante una conversazione , svolta di fretta in corridoio , il Prof deviasse verso il cesso uomini in mezzo al corridoio e chi era con lui dovesse seguirlo fino allo sciacquone per non perdere il filo del discorso. Erano rari momenti in cui era possibile parlare di casi clinici o problemi personali , c'era sempre una limatrice di unghie in attesa di fargli firmare qualcosa o passargli la telefonata .

Mentre Jack tentava di capire cosa stava dicendogli , gli affioravano alla mente i dogmi paterni sulla disponibilità : Storica era la frase che : “ *se non lo fai tu c'è sempre qualcuno che è pronto a*

farlo al tuo posto e che poi ti frega". C'erano assistenti che si erano giocati a testa o croce l'onore di portare fuori il cane del maestro d'estate a pisciare , e lui l'aveva fatto . Altri andavano a ripetizioni al Vigorelli per non fare brutte figure quando chiamati a giocare a ping pong con i figli di pomeriggio sulla veranda .Lui addirittura rimaneva in strada a raccogliere le palline . Alcuni assistenti facevano corsi di giardinaggio per potere curare il pergolato di uva americana della moglie .Lui aveva comprato un bigino dal titolo : Pollice verde in 12 ore .

Jack in quel momento ebbe la netta sensazione che non sarebbe mai arrivato a decodificare il compito impartitogli .

Usci dallo studio senza dare le spalle al maestro e fuori la limatrice gli indicò semplicemente le 4 casse di vino riciclato da recapitare ai quattro poli della città alle suore delle cliniche nelle quali il maestro svolgeva la sua attività privata .Una delle casse conteneva delle bottiglie scolpite a forma di maschere di carnevale , un'altra come spesso succede aveva un doppio biglietto d'accompagnamento . Quello messo in profondità nella paglia che ricordava la gratitudine ed i saluti della zia del paziente l'avrebbe letto solo la suora . Jack dopo avere fatto il gioco dei quattro cantoni era abbastanza suonato . Guidare nel traffico della città per ore non era il suo sport preferito . Aveva voglia di svagarsi , magari di sentire una voce amica . Gli venne in mente di passare a trovare la sua pseudodanzata . Alle nove l'idea era di uscire a cena . Il ristorante era un low cost come si addice ad uno specializzando . I soldi sarebbero serviti eventualmente per una vacanza estiva . Jack riferì ad Erika della sua avventura extraospedaliera sentendosi fiero di quello che gli era capitato , ma lei apparve poco entusiasta . Erika: " *Hai studiato sette anni per fare il postino* " . Jack non capiva cosa ci fosse di male nel portare le casse in giro . Ma non si fece sfuggire che il giorno dopo avrebbe dovuto accompagnare alcuni amici del Professore all'aeroporto . La sua ragazza non era sensibile a questi avanzamenti di carriera e allora era inutile renderla partecipe della gioia . E poi anche svolgere attività di ambasciatore era sempre il primo passo di una futura carriera diplomatica . Jack sapeva nel profondo dei suoi budelli che la ragazza non aveva torto , si sentiva come quando inizia la stagione di campionato di rugby e tutto quello che si è rimediato è un posto in panchina . Paradossalmente più gli davano buste e più

fare il postino incominciava a sembrargli la cosa più naturale del mondo. Del resto tutti gli dicevano che quella era la normale trafila che si deve seguire e che anche Red quando era uno studente aveva portato la borsa e firmato cartelle cliniche false per il maestro. Jack amava stare ad ascoltare le fiabe a lieto fine sulla gioventù del suo maestro. Quando il maestro era ancora il giovane Dott. Given, alla corte del famoso farmacologo, il sabato mattina era obbligatorio nuotare alla piscina Cozzi, e se dimenticava volutamente il costume, era obbligato a metterne uno di taglia 80 di girovita. Jack si chiedeva spesso se fosse più imbarazzante nuotare con la mutanda alle caviglie o essere talmente veloce nel scendere con il cane da evitare di farlo pisciare sulla passerella del corridoio della portineria del Prof. ? E' meglio rimanere in strada sotto casa del Magnifico ad aspettare che dal terrazzo cada la pallina da ping-pong o andare a prendere il suocero che arriva alla Malpensa con sette ore di ritardo? Forse la cosa peggiore era seguire i figli nelle attività ludiche. Diggy era contento dell'incontro con la fidanzata. In Jack stava nascendo il germe della ribellione. C'erano buone speranze che non sarebbe rimasto a fare il medico di guardia in ospedale a tempo pieno tutta la vita.

Il giorno dopo Jack nel recarsi in ospedale nella confusione mentale della mattina presto sentiva riaffiorare le parole di Erika. In effetti erano alcuni mesi che studiava, leggeva, ma non faceva passi avanti nella tecnica chirurgica. Alla tanta teoria non corrispondeva l'arresto. Nessuno gli spiegava come tenere il ferro chirurgico e lui lo usava come il tennista che si costruisce da se senza istruttore.

Quando chiedeva spiegazioni sul perché nessuno gli spiegasse come si danno i nodi la risposta era sempre la stessa. Da quando la chirurgia plastica era stata inventata dal famoso Venereus, i giovani imparano prima tenendo i divaricatori fino ai 30 anni, poi tagliando i fili fino ai 40 e con l'età e si rendono autonomi dopo i 50 anni. Il sommo Prof. Venereus, si tramanda, che durante gli interventi nelle fasi salienti facesse uscire dalla sala i discepoli o mettesse una mano sul campo operatorio per non fare vedere cosa faceva. Ciò trovava ovviamente giustificazione nello stimolare la curiosità dei discepoli su quello che stava facendo ed invogliarli a ragionare su come

muovere correttamente gli strumenti chirurgici qualora si fosse ripresentata una situazione analoga